Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 29 • 28 luglio 2013 • € 1,00

Anno LXVII • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Per una pastorale d'insieme

Giuseppe Daniele - Carlo de Cesare

La lettera Pastorale "Canta e cammina. una Chiesa adulta per una società responsabile" è un nuovo richiamo del Cardinale Crescenzio Sepe alla comunità, affinché si scuota e reagisca allo stato di degrado sociale ed economico, se pur nel contesto della crisi che attanaglia diversi paesi, e di valori in cui versano le nostre città. Il Giubileo per Napoli ha segnato per tutti una prima scossa, favorendo un primo approccio tra la Chiesa di Napoli, le istituzioni e tutte i membri della società napoletana; e il "suo" spirito è diventato lo stile pastorale della Chiesa di Napoli.

a pagina 8

VITA DIOCESANA

Le mense aperte per ferie
2

PRIMO PIANO DIOCESI

Napoli prega la Madonna del Carmine
3

AVVISO

Si rende noto che tutti gli uffici della Curia Arcivescovile di Napoli resteranno chiusi dal 10 al 25 agosto

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Come di consueto "Nuova Stagione" sospende le pubblicazioni nel mese di agosto. L'appuntamento è per il numero di domenica 1 settembre. A tutti i nostri lettori un cordiale augurio di buone vacanze

I ragazzi di San Giovanni a scuola di informatica 2

Convegno nazionale dell'Ordo Virginum 4

Osservatorio su legalità ed etica pubblica 10

Gli interventi

Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Paolo Bustaffa
Antonietta De Candia • Davide Di Bernardo
Doriano Vincenzo De Luca • Emmanuel Guida
Antonio Iodice • Vincenzo Mango
Gianni Mauriello • Lorenzo Montecalvo
Alfonso Pisciotta • Marco Romano
Raffaele Sarnataro • Elena Scarici
Michele Maria Serrapica

La Comunità di Sant'Egidio accanto ai detenuti 11

Fare luce sull'inquinamento ambientale 11

La sfida educativa a Procida 14

Campo estivo della Parrocchia Santa Lucia a Mare

Segni d'amore

Venerdì 19 Luglio si è concluso, dopo 10 giorni molto intensi, il campo estivo 2013 a Santa Maria del Molise (IS), organizzato dalla Parrocchia di Santa Lucia a Mare e dall'Associazione Onlus "Centro Accoglienza Beato Nunzio Sulprizio".
Anche quest'anno, tanti bambini provenienti in larga parte dal Pallonetto di Santa Lucia e dalle zone limitrofe, si sono ritrovati insieme presso il "Villaggio del fanciullo" dove hanno potuto usufruire di una struttura molto bella e accogliente. L'organizzazione è stata lasciata al parroco Don Giuseppe Carmelo che ha fatto affidamento su una valida équipe di animatori che già in passato aveva avuto esperienza di questo campo estivo. Tutto è andato per il meglio nonostante i quarantacinque bambini presenti abbiano messo a dura prova i vari animatori che li hanno intrattenuti con moltissimi giochi e momenti di formazione.
Il tema del campo era incentrato sul corpo umano «Every body – Un corpo mi hai preparato» e di come poterlo sfruttare a pieno facendo del bene a se stessi ma anche agli altri. Per tutti i dieci giorni ci sono stati momenti di preghiera con i vari commenti per ogni tema trattato. Non sono mancate le gite, tra cui l'escursione sotto la pioggia tra l'incanto della natura delle montagne molisane da Santa Maria del Molise a Sant'Angelo in Grotte e i tre giorni passati in piscina.
Domenica 14 inoltre si sono ricordati i venti anni di vita del "Cabenus" e per questo si è svolta una liturgia molto emozionante durante la quale due ragazzi hanno ricevuto il battesimo e altri cinque hanno ricevuto la prima comunione. Un'esperienza che sicuramente ha lasciato segni d'amore e di tenerezza nella vita dei ragazzi. Intanto anche 35 anziani si stanno preparando a vivere un'estate tra la natura incontaminata e l'aria salubre del Molise poiché dal 7 al 23 agosto è stata organizzata per loro una meravigliosa vacanza.

Emmanuel Guida

I ragazzi di San Giovanni a scuola di informatica

Corsi di formazione per l'uso del computer grazie alla collaborazione tra l'associazione Figli in Famiglia e un'azienda multinazionale

di **Marco Romano**

Per la maggior parte delle persone la formazione costituisce un fattore fondamentale per la "conquista" di un posto di lavoro. Proprio seguendo questa linea d'azione si è mossa la partnership tra l'associazione "Figli in Famiglia Onlus" e "Accenture Tecnology Solutions", un'azienda globale di consulenza direzionale, servizi tecnologici ed outsourcing. Da questa collaborazione è nato infatti un fruttuoso corso di formazione sull'utilizzo del computer. Il corso, durato oltre tre mesi, per una durata di 42 ore, ha consentito a 25 studenti (giovani e non) di apprendere le nozioni di base sull'utilizzo di programmi come Word, Excel e Power Point.

Un lavoro lungo per gli studenti, ma anche per gli 8 tecnici e programmatori informatici che hanno svolto la funzione di recruiting e di formatori sul campo. L'associazione "Figli in Famiglia Onlus" è nata ufficialmente il 4 marzo 1993, sebbene operasse nella riqualificazione del territorio di appartenenza, San Giovanni a Teduccio, già da quindici anni in via ufficiosa. Tante le opere realizzate dall'associazione, tra cui spicca la ristrutturazione di un fabbricato sul corso San Giovanni, che versava in condizioni a dir poco fatiscenti. Quelle quattro mura hanno visto negli anni incessanti opere di ammodernamento, che con tanti sforzi economici e psicologici, hanno dato vita ad una perla nel deserto, uno spazio puro ed incontaminato in grado di salvare dalla dura vita della strada i giovani di San Giovanni. L'associazione fornisce, a chiunque voglia, servizi un tempo sconosciuti a questo quartiere: una palestra, un palcoscenico all'aperto (il teatro al chiuso è ancora un work in progress, che procede a rilento solo per la mancanza di fondi), un bar ed un ristorante, un piazzale adibito a più piccoli.

«È nostro dovere aiutare questi nostri figli - ha spiegato Carmela Manco, presidente dell'associazione Figli in Famiglia Onlus - perché sono figli sfortunati, in quanto nati nel posto sbagliato. Dobbiamo offrire loro una via di scampo al malessere che li circonda». Proprio per questo, la riqualificazione del territorio non si ferma ad una semplice passata di spugna sul degrado della città, ma cerca quotidianamente di insinuarsi negli spazi più reconditi del problema, nel tentativo disperato di trovarvi una soluzione. Da questo tentativo nasce quindi la strana collaborazione tra un'associazione Onlus ed un'azienda multinazionale. «In un tempo in cui le Istituzioni sembrano averci abbandonato - prosegue Carmela Manco - questo corso di formazione ha rappresentato per la nostra comunità una boccata d'ossigeno. È meraviglioso poter vedere quanto infinite siano le vie del Signore, e quanta bellezza possa sprigionarsi quando il profit sposa la causa del no-profit». Una bellezza che avrebbe abbagliato anche un ceco, così come dimostrato dalla commozione di tutti i partecipanti tra cui studenti, insegnanti ed educatori. «Questa collaborazione ci ha visto tutti vincitori, noi per primi dal punto di vista umano - ha infine dichiarato Raffaele D'orsi, Managing Director Technology Delivery Center, Igem - e chissà che questa non possa essere solo una prima tappa di un lungo cammino insieme».

Mense estive

Mensa del Carmine
(adiacenze P.zza Mercato)
Aperta tutti i giorni
ore 11.00, 12.00 e 12.30
Domenica ore 11.00, 11.40, 12.10, 12.40, 13.10.
Responsabile
P. Antonio Lombardo
Referente Antonio Raucci,
tel. 081.5635785.

Mensa S. Antonio ad Afragola
(Viale S.Antonio 50)
Aperta
dal lunedì al sabato
ore 17.00.
Responsabile
P. Luigi Campoli
Referente Catello Esposito
tel. 081.8691014

Mensa San Tarcisio
(Via Ponti Rossi 285)
Aperta tutti i giorni
ore 12.00
Responsabile
Don Francesco Paolo Vitale
Referente Nunzia Ruffo
tel. 081.5991201

Mensa S. Lucia
(Via S. Lucia 3/5)
Aperta
lunedì, mercoledì e giovedì
ore 11.45
Responsabile
Don Giuseppe Carmelo
Referenti
Dora Zuppardi
e Carmine Manta
tel. 081.7640943.

Mensa di S. Brigida
(Via S. Brigida 72)
Aperta i giorni
martedì e venerdì
ore 17.30
Responsabile
P. Tommaso Galasso
Referente
Genoveffa Tuccillo
081.5523793.

Mensa Santa Chiara
(Piazza del Gesù)
Aperta tutti i giorni
ore 17.00 e 17.30
Responsabile
P. Antonio Sannino
Referente Edoardo Reder
tel. 335.6501501

Mensa Binario della Solidarietà
(Via Taddeo da Sessa 93)
Aperta tutti i lunedì
ore 13.00
Responsabile
Suor Giuseppina Esposito
Referente Enrico
Sparavigna
tel. 081.5539275

Mensa Centro "La Tenda"
(Via Sanità 93/95)
Aperta tutti i giorni
ore 21.00
Responsabile
Don Antonio Vitiello,
Referente Antonio Rulli
tel. 081.5441415

Durante tutto il mese saranno attive alcune delle più significative "opere segno" della Chiesa di Napoli

Il "Binario della Solidarietà"
Centro di accoglienza diurno
per persone senza dimora
(Via Taddeo da Sessa 93)
tel. 081.5539275
in collaborazione con la Fondazione
"Massimo Leone Onlus" e l'Afepat
(Associazione Ferrovieri in pensione)

"Casa Antida"
Centro di accoglienza
per donne senza dimora
(Vico San Gaudioso 2)
tel. 081.4421501
342.5758926

Casa famiglia "Sisto Riario Sforza"
per malati di Aids e sieropositivi
(Via Camillo Guerra 28)
tel. 081.5870210

La Solenne concelebrazione eucaristica in piazza, presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe, chiude i festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine

«O siamo cristiani sempre o non lo siamo mai»

di **Michele Maria Serrapica**

La Basilica del Carmine Maggiore è una delle più grandi e importanti di Napoli e affaccia sull'ampia Piazza del Carmine che, un tempo, era un tutt'uno con la ben più famosa Piazza Mercato, luogo cruciale per molti avvenimenti della storia napoletana. Ma il Santuario non è certo da meno, basti pensare ai festeggiamenti legati alla Madonna Bruna o ancora, come amano esclamare molto spesso i napoletani, "Mamme d'o Carmene". Il 15 Luglio, il simbolico incendio del campanile della chiesa fermato solo dall'apparizione dell'immagine della Madonna del Carmine è un modo per festeggiare la vigilia della celebrazione liturgica che ogni 16 Luglio è presieduta dall'Arcivescovo di Napoli.

E così, anche quest'anno, centinaia di fedeli si sono raccolti in Piazza per partecipare alla celebrazione presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe. Ancora una volta, numerosi pellegrini si sono riuniti in questa piazza per pregare la Madonna Bruna. Padre Alfredo Di Cerbo, Commissariato Generale, dopo aver salutato e ringraziato «*l'angelo della Chiesa di Dio che è in Napoli*» e tutti i religiosi e i laici intervenuti, ha ricordato che «*ovunque in Italia e nel mondo la Madonna del Carmine è amata e venerata, ovunque il cuore degli uomini ne sente la bellezza e il fascino, la gente ne avverte la misteriosa attrattiva come se tutti, credenti e non, sapessero che in Maria vi è la misteriosa sorgente della vita, la porta del Cielo, l'eco di un mondo diverso che tutti sogniamo ma che ci sfugge*».

Il nostro Arcivescovo ha aperto l'omelia proprio con un abbraccio alla «*mamma della Chiesa di Napoli, madre affidataci da Gesù così come l'affidò a Giovanni, il discepolo che amava*». Il Cardinale, poi, ha ringraziato i Padri Carmelitani che, come ogni anno, hanno preparato i fedeli spiritualmente per quella che è paragonabile alla festa della città di Napoli tanto è legata alla figura della Madonna del Carmine. «*Maria ci porta nel suo cuore* - prosegue Sepe - *affinché noi possiamo raggiungere quella che è la meta del nostro camminare lungo il percorso della fede. Maria ha seguito Gesù sul Monte Calvario e lì ha espresso la sua più grande fede in suo figlio mentre lo vedeva morire e dare la sua vita per tutti noi. Cosicché Maria, la Madonna, la Madre del Carmine è la maestra della nostra fede, colei che c'insegna a vivere autenticamente il nostro essere cristiani, il nostro essere discepoli di Gesù Cristo*».

«*Cosa significa oggi essere cristiani? Cosa significa oggi essere veri figli di quella madre che ci ha generato nella fede? Cosa significa avere oggi fede in Gesù Cristo?*». Ha chiesto l'Arcivescovo. «*Significa vivere questa fede* - ha poi risposto -, *renderla viva e concreta nell'esistenza di ogni giorno, farla risplendere sul nostro volto e trasmetterla. E nel giorno della festa di Maria noi le chiediamo di aiutarci ad avere una fede, vera ed incarnata, per essere veri testimoni: o siamo cristiani sempre o non lo siamo mai*».

Di qui l'incoraggiamento finale: «*Camminiamo nelle strade della vita avendo una madre che ci guida e ci protegge, camminiamo con gioia e non facciamoci prendere dal pessimismo, reagiamo perché la nostra forza è la fede che illumina il nostro cammino. Dio vi benedica e a Maronn d'o Carmene v'accumpagna!*».

Al termine della Messa l'Arcivescovo ha poi rinnovato il tradizionale Atto di affidamento della città di Napoli alla Madonna del Carmine, che sancisce l'eterno amore tra una madre e i suoi figli, tra la città e la sua protettrice, affinché possa riempire della sua presenza il cammino della nostra vita, affinché con la sua bellezza, con la sua tenerezza, con la sua sapienza, con il suo esempio possa sempre sostenerci.

Infine, una lunga processione ha accompagnato la Madonna del Carmelo all'interno della sua Basilica, in alto, al di sopra dell'altare, così come fece il profeta Elia salendo sul Monte Carmelo, e, allo stesso modo di Maria che ascese al Monte Calvario per esprimere la sua fede nei confronti di suo figlio, Napoli ascende fino all'immagine della sua Santa Madre per esprimerle amore e gratitudine eterni.

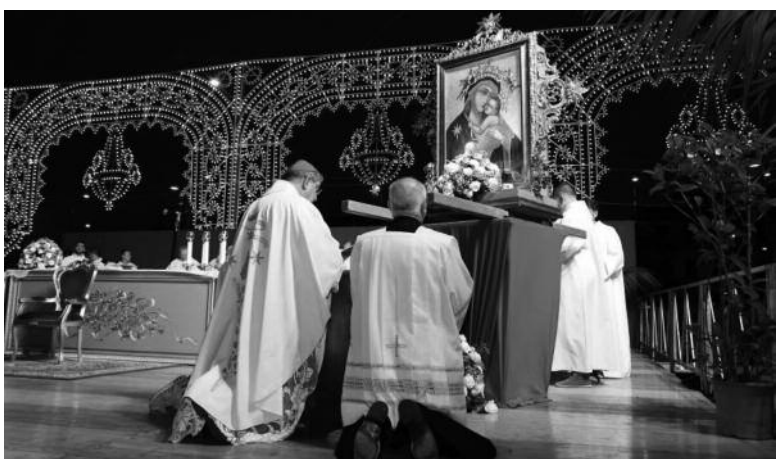
La fede del popolo

La storia del "Carmine" cammina con quella dei napoletani

(dvdl) Non c'è un napoletano che nella sua vita non abbia esclamato almeno una volta "Mamma d'o Carmene", spesso senza sapere di invocare la Madonna del Carmine. Un'esclamazione che mostra come sia stretto il rapporto di devozione dei napoletani con questa Madonna che si festeggia il 16 luglio, e che è venerata con la sua immagine della Madonna Bruna nella Basilica di Santa Maria del Carmine Maggiore, nella centrale piazza Mercato.

La Basilica e la piazza antistante sono anch'essi strettamente legati alla storia di Napoli: basti pensare che all'interno della chiesa sono conservati i resti di Corradino di Svevia e un crocifisso che si narra abbia spostato la testa per evitare una palla di cannone lanciata da Pietro di Castiglia durante l'assedio del 1439. Pietro morì il giorno dopo, decapitato proprio da una palla di cannone e per questo suo fratello, il re Alfonso, decise di togliere l'assedio alla città. Inoltre, proprio intorno piazza Mercato fu animata la rivolta popolare capeggiata da Masaniello nel 1647 e furono eseguite le condanne a morte dei rivoluzionari della fallimentare Repubblica Partenopea del 1799. Altri racconti ricordano come la Madonna abbia salvato la città da eventi disastrosi e assalti nemici durante i secoli.

Proprio per simboleggiare un assalto alla città, probabilmente da parte dei saraceni e scongiurato dall'intervento della Madonna, ogni 15 luglio, alle ore 22 in punto, il campanile della basilica viene simbolicamente incendiato con spettacolari fuochi pirotecnici. L'incendio, il cui spettacolo attira visitatori da tutte le parti del mondo, si ferma solo quando arriva all'immagine della Madonna Bruna, che in questo modo rinnova la sua protezione alla città di Napoli.



Tra gli ultimi papi, non è segreta la particolare devozione alla Madonna di papa Giovanni Paolo II, che da ragazzo ricevette proprio lo scapolare della Madonna del Carmelo e lo indossò sempre. Ovviamente papa Francesco non ha ancora avuto occasione di visitare Napoli e la Madonna Bruna, anche se già dal primo giorno del suo pontificato ha dimostrato anch'egli una particolare devozione mariana, andando a pregare vicino all'immagine della Vergine posta nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. La preghiera davanti alla Madonna dello Scoglio a Lampedusa, poi, ha dimostrato come anche questo ultimo papa non disdegni neanche la fede semplice e popolare.

Parrocchia Sant'Antonio a Portici

Esposizione Reliquiario di Giovanni Paolo II

Da domenica 22 a domenica 29 settembre, la Comunità parrocchiale di Sant'Antonio di Padova a Portici, Rione Sapio, ospiterà il Reliquiario del sangue del Beato Giovanni Paolo II. L'evento è stato presentato con un incontro, lo scorso 10 giugno, presso il salone parrocchiale della Basilica di Santa Maria a Pugliano, in Ercolano. Alla conferenza stampa, moderata da Giuseppe Imperato, hanno preso parte don Franco Rivieccio, don Giorgio Cozzolino e don Francesco Imperato.
Questo il programma di massima della settimana.
– Domenica 22 settembre, alle ore 18.30, accoglienza parrocchia del Sacro Cuore a Cappella Bianchini a Torre Del Greco. Alle ore19, Solenne Concelebrazione Eucaristica nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova al Rione Sapio.
– Lunedi 23 e martedì 24 settembre, Celebrazioni Eucaristiche alle ore 9 e alle ore 19.
– Mercoledi 25 settembre, alle ore 9, Celebrazione Eucaristica e alle ore 18, Processione del Reliquiario verso la Basilica di Santa Maria a Pugliano. Alle ore 18.30, Veglia di preghiera per Associazioni, Movimenti e Gruppi Ecclesiali. Alle ore 21, Solenne Concelebrazione Eucaristica.
– Giovedi 26 settembre, nella Basilica di Santa Maria a Pugliano a Ercolano, alle ore 9, Celebrazione Eucaristica. Ore 10, incontro con le Scuole. Ore 11.30, incontro con il Clero, i Diaconi, i Religiosi e le Religiose. Alle ore 18, Santo Rosario Meditato Alle ore 20, Solenne Concelebrazione Eucaristica e ritorno delle Reliquie nella parrocchia di Sant'Antonio Di Padova al Rione Sapio, Portici.
– Venerdi 27 settembre, Celebrazioni Eucaristiche alle ore 9 e alle ore 19.
– Sabato 28 settembre, alle ore 18, Solenne Celebrazione Eucaristica.
– Domenica 29 settembre, alle ore 10.30, Solenne Celebrazione Eucaristica e congedo del Reliquiario. Ore 12, partenza del Reliquiario per Polistena, in provincia di Reggio di Calabria, con delegazione ufficiale parrocchiale.
Nel corso della settimana sarà allestita una mostra fotografica ed un ufficio vendita di libri e oggetti ricordo. È possibile richiedere anche il "diploma di partecipazione" all'evento.
Per informazioni: 081.777.38.69 – 081.739.45.90 – 339.315.32.15 – Email: dongiorgiouac@libero.it

Le consacrate chiamate ad essere "segno" nel mondo

L'"Ordo Virginum" di tutta Italia si ritroverà a Chiusi della Verna, dal 28 al 31 agosto, per un tempo di preghiera e confronto. Spunti di riflessione saranno le relazioni del teologo Carlo Rocchetta e della psicologa Marilena Civetta

«Nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS 1): questo è il tema dell'Incontro Nazionale dell'Ordo Virginum delle diocesi italiane, che si terrà dal 28 al 31 agosto a Chiusi della Verna (Ar) e sarà dedicato all'approfondimento della costituzione pastorale Gaudium et spes, perché «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo» (GS 1).

A 50 anni dalla celebrazione del Concilio Vaticano II, questo messaggio, rivolto a tutti i cristiani, è ancora attuale e assume un valore particolare per le vergini consacrate nel mondo: si tratta di donne, consacrate pubblicamente dal Vescovo diocesano, che scelgono di vivere la propria sponsalità con Cristo e il servizio alla Chiesa immerse nella quotidianità fatta di lavoro, relazioni sociali e amicali, come lievito che fermenta la massa e profezia di cieli nuovi e terra nuova. È la più antica forma di consacrazione, risalente ai primi secoli del cristianesimo, e allo stesso tempo rispecchia tutta la freschezza e l'entusiasmo del Concilio, che ne ha ripristinato il rito, gioiello della liturgia del V secolo.

Per vivere con sempre maggiore slancio e autenticità la chiamata a essere "segno" nel mondo, consacrate e consacrande provenienti da tutta Italia si incontreranno, come ogni anno, per un tempo di confronto e preghiera, fraternità e condivisione. Gli spunti di approfondimento saranno offerti dalle relazioni di monsignor Carlo Rocchetta, teologo e direttore del Centro Familiare "Casa della tenerezza", e della psicologa Marilena Civetta sul tema "Gesù ha amato con cuore di uomo" (GS 22), e dalla riflessione di padre Lamberto Crociani, docente di liturgia, su "La vergine consacrata partecipe del tempo presente".

Parteciperanno all'incontro, presiedendo le celebrazioni liturgiche, l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori; l'arcivescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, monsignor Riccardo Fontana; il vescovo di Livorno, monsignor Simone Giusti; monsignor Mario Meini, vescovo di Fiesole, e monsignor Carlo Ciattini, vescovo di Massa Marittima-Piombino.

Per ulteriori informazioni 335.1240066; mad@maddalenamazzeschi.it, www.ordovirginum.org

Cos'è l'Ordo Virginum

L'Ordo Virginum, ossia l'antico ordine delle vergini, rinasce, all'indomani del Concilio Vaticano II, dalla Costituzione sulla sacra Liturgia "Sacrosantum Concilium" che al n. 80 dice: "Si sottoponga a revisione il rito di consacrazione delle vergini, che si trova nel pontificale romano".

Certamente è il Nuovo Testamento a dare una parola nuova sulla verginità: l'esempio di Maria e di Gesù, gli scritti di San Paolo suscitarono, dalla Chiesa apostolica in poi, donne e uomini che sceglievano la verginità per il regno. Sant'Ignazio attesta che nella Chiesa di Smirne la presenza di un gruppo di vergini votate alla castità ed assimilate al collegio delle vedove.

È dal IV secolo quando la Chiesa, comincia ad istituzionalizzarsi, che troviamo tracce di un rito di consacrazione. Sappiamo di Marcellina, sorella di Sant'Ambrogio, consacrata in San Pietro, nella solenntià del Natale, da Papa Liberio. Tra il V e il X secolo troviamo riti di consacrazione nei Pontificali Litugici (Veronese, Gelasiano, Gregoriano, Romano-Germanico). Essi presentano due formule liturgiche: per le vergini che vivono nel monastero e per quelle che vivono nel mondo. Alcune delle preghiere e antifone sono passate nell'attuale rito; la stessa preghiera di consacrazione si fa risalire a papa Leone Magno (461).

Nel 1139 il Concilio Lateranense II abolisce lo stato laicale per le vergini consacrate. D'ora in poi il rito sarà esclusivo per le monache. Giullame Durad, vescovo di Mende, tra il 1292 e il 1295 stila, per uso personale, una struttura di rito che rimarrà fino al Concilio Vaticano II.

Nel 1970 viene promulgata dal Papa Paolo VI, l'editio typica del Rito in lingua latina e, nel 1980, la versione italiana. Il Codice di Diritto Canonico al can. 604 assimila alle altre forme di vita consacrata l'Ordine delle vergini che emettono il proposito di seguire Cristo al servizio della Chiesa, nelle mani del Vescovo. Dà inoltre la possibilità alle vergini di associarsi.

Il Catechismo della Chiesa Italiana, in tre articoli (922-924) cita questa forma di vita consacrata ricordandone l'origine apostolica; il n.7 dell'Esortazione apostolica "Vita consacrata" esprime la gioia e la speranza del Papa di vedere rifiorire l'antico Ordine delle Vergini.

Il Cardinale Sepe a Pietralba

L'Arcivescovo rientrerà a Napoli all'inizio del mese di agosto per la Festa dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale

Il Cardinale Crescenzio Sepe in Alto Adige, presso il Santuario Mariano di Pietralba retto dai padri Servi di Maria, per un periodo di vacanza, che trascorrerà anche con un gruppo di sacerdoti napoletani.

È un appuntamento che l'Arcivescovo di Napoli, amante della montagna, onora ormai da trent'anni e più, conquistando la simpatia, la stima, l'amicizia e la familiarità di residenti e villeggianti abituali, tanto da ottenere la cittadinanza onoraria conferitagli lo scorso anno dal Comune di Nova Ponente, cittadina di circa 4000 abitanti posta ai piedi delle cime dolomitiche della Marmolada, del Catinaccio e del Latemar.

Per il Cardinale Sepe questo soggiorno è occasione di riposo, di meditazione e di preghiera, di lettura, di escursioni e di passeggiate nei boschi e, ovviamente, di consolidamento del rapporto di comunione e di conoscenza con i suoi sacerdoti, con i quali ha certamente modo di riflettere sul piano pastorale del prossimo anno, che presbiteri, parroci, decani, vicari, religiosi e religiose, diaconi permanenti e laici avranno modo di sviluppare, sotto la guida dei Vescovi Ausiliari, Mons. Antonio Di Donna e Mons. Lucio Lemmo, sulla base degli indirizzi impartiti dall'Arcivescovo attraverso la Lettera pastorale "Canta e cammina" del 25 giugno scorso.

Quest'anno, per la mancata concomitanza del soggiorno nel Trentino-Alto Adige, l'Arcivescovo non avrà modo di andare a Dimaro per incontrare giocatori, tecnici e dirigenti della Società Calcio Napoli, di cui è presidente onorario, ma non per questo mancherà di seguire con attenzione e passione la preparazione degli azzurri e la campagna acquisti.

Rientrerà a Napoli all'inizio del mese di agosto per la Festa dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale, mentre al Santuario di Pietralba, realizzato nel 1553 e posto a 1520 metri di altitudine, arriverà un gruppo di cinquanta studenti universitari della Fuci (Federazione Universitari Cattolici), i quali, grazie all'incoraggiamento e al sostegno premuroso del Cardinale Sepe, avranno la possibilità di trascorrervi un periodo di vacanza.

Ufficio Formazione Operatori Pastorali
Ufficio Ministri Straordinari della Comunione

Mandati e Istituzioni: prossimi appuntamenti

Nel mese di giugno scorso hanno concluso i Corsi di Formazione Mirata al PuF, con esito positivo, tutti coloro che hanno frequentato assiduamente il cammino di Formazione dei Laici, proposto dalla nostra diocesi, ai vari Servizi Ecclesiali e ai Ministeri Istituiti.

I partecipanti hanno frequentato i corsi in una delle 4 sedi della diocesi, Capodimonte, Casoria, Mugnano e Torre del Greco; alcuni riceveranno il Mandato come Operatore Pastorale secondo il servizio ecclesiale approfondito nella Formazione Mirata (Animatore della Liturgia - 21 candidati; Animatore della Caritas - 56 candidati; Animatore dei Centri del Vangelo - 20 candidati; Catechista - 132 candidati; Operatore di Pastorale Familiare - 60 candidati; Operatore di Pastorale Giovanile e Oratori - 9 candidati), altri saranno istituiti come Ministri Straordinari della Comunione (94 candidati) ed infine come Lettori (55 candidati). La nostra Diocesi si configura sempre di più come "Chiesa tutta ministeriale".

Celebrazioni per il Mandato degli Operatori Pastorali e l'Istituzione dei Nuovi Ministri Straordinari:
Casoria - Domenica 22 settembre - ore 19
Parrocchia Sant'Antonio Abate a Casoria
S. E. Mons. Lucio Lemmo

Mugnano - Martedì 8 ottobre - ore 18.30
Parrocchia Beato Nunzio Sulprizio - Mugnano
S. E. Mons. Lucio Lemmo
Torre del Greco - Sabato 12 ottobre - ore 18.30

Basilica Santa Croce a Torre del Greco
S. E. Mons. Antonio Di Donna

Capodimonte - Domenica 13 ottobre - ore 18.30
Basilica dell'Incoronata a Capodimonte
S. E. Mons. Antonio Di Donna

Celebrazioni per l'Istituzione dei Lettori
Domenica 20 ottobre - ore 18.30
Basilica dell'Incoronata a Capodimonte
S. E. Mons. Antonio Di Donna

Domenica 27 ottobre - ore 18.30
Basilica dell'Incoronata a Capodimonte
S. E. Mons. Lucio Lemmo

Campo estivo ai Sacri Cuori di Secondigliano

Il protagonista sei tu

Nella parrocchia dei Sacri Cuori di Secondigliano, retta da padre Luigi Toscano, recentemente eletto Superiore Generale della Congregazione dei Missionari dei sacri Cuori fondata da San Gaetano Errico, si è svolto, come ogni anno, il Grest, il campo estivo che ha visto la presenza di numerosi bambini di età compresa tra gli 8 e i 10 anni. L'iniziativa, dalla durata di una settimana (dal 14 al 21 luglio), ha avuto come tema "Ma che storia, il protagonista sei tu", ovvero i piccoli che ogni giorno diventano protagonisti di una favola. Obiettivo del campo: educare i bambini ad occuparsi di loro stessi proponendo i veri valori, quali la fede e il rispetto.
Le giornate si sono aperte con la celebrazione della Santa Messa e la catechesi, per poi proseguire con attività ludiche, il pranzo organizzato dalle cuoche volontarie della parrocchia e i laboratori nel pomeriggio. Prezioso il ruolo dei giovani animatori che ogni giorno hanno affiancato i sacerdoti nel portare avanti il campo, dedicando il proprio tempo libero ai più piccoli.
«Iniziative del genere – ha spiegato padre Felice Terracciano - sottolineano la presenza sul territorio di una Chiesa viva. È fondamentale come la parrocchia si stia muovendo per dare una strada diversa, improntata sui valori autentici, ai bambini del quartiere».

Raffaele Sarnataro

Associazione Canonistica Italiana

Esperienze associative nella Chiesa

Congresso nazionale a Salerno dal 2 al 5 settembre

Si terrà a Salerno il 45° Congresso nazionale dell'Associazione Canonistica Italiana. L'appuntamento è presso il palazzo arcivescovile, da lunedì 2 a giovedì 5 settembre. Il tema di quest'anno è incentrato sulle "Esperienze associative nella Chiesa. Aspetti canonistici civili e fiscali".
Questo il programma completo degli interventi previsti.
Lunedì 2 – Ore 18, prolusione del Cardinale Stanislaw Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i laici, sul tema "Il diritto di associazione nella Chiesa. Fondamenti teologici e canonici".
Martedì 3 – Ore 9.15: "Le forme associative nel Codice di diritto canonico". Luis Navarro, Pontificia Università della Santa Croce. Ore 10, "Le nuove esperienze associative", Gianfranco Ghirlanda, Pontificia Università Gregoriana. Ore 11.15, "Il riconoscimento civile delle associazioni", Alessio Sarais, Ministero dell'Interno
Mercoledì 4 – Ore 9.15: "Autonomia, vigilanza, controlli nell'amministrazione delle associazioni", Vincenzo Mosca, Pontificia Università Urbaniana. Ore 10, "Aspetti amministrativi canonici e civili nel governo delle associazioni", Carlo Fusco, Avvocato della Rota Romana. Ore 11.15, "Il trattamento fiscale delle strutture associative", Lorenzo Simonelli, Curia Arcivescovile di Milano.
Giovedì 5 – Ore 9.15: "Le forme ecclesiali organizzate del servizio della carità. Il motu proprio 'Intima ecclesiae natura' di Benedetto XVI", Erasmo Napolitano, Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano. Ore 10, "Aspetti problematici nel governo delle associazioni", tavola rotonda con i rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio, Movimento dei Focolari, Neocatecumenali, Rinnovamento dello Spirito.
Per ulteriori informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa, presso De Cesare Viaggi a Salerno (089.25.40.95 – 089.22.42.44 – agenziaviaggi@decesare.eu).

Carlotta e il suo violino

Il desiderio interrotto di una giovane musicista di incontrare, a Rio de Janeiro, Papa Francesco

Nessuno la vedrà ma ci sarà anche una ragazza bionda e con il suo violino a sorridere con i giovani che vivranno con Papa Francesco la 28a Giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro.

I media hanno parlato nei giorni scorsi di lei, Carlotta Nobile, violinista e direttore dell'orchestra da camera dell'Accademia di Santa Sofia, morta di cancro a 24 anni.

Una ragazza del nostro Sud che, stimata a livello mondiale per la sua eccellenza artistica, è improvvisamente apparsa nella cronaca italiana con la sua morte e ha così portato l'opinione pubblica ad accorgersi di una gioventù sorprendente, di una gioventù capace di impegni, progetti, sacrifici e ideali grandi.

Carlotta avrebbe tanto desiderato incontrare Papa Francesco.

Per un motivo che non si può spiegare, neppure consultando i migliori vocabolari, questo suo desiderio non rimarrà inascoltato anche se forse nessuno a Rio vedrà quella ragazza bionda, nessuno udrà il suono di quel suo violino. Nessun media potrà raccontare l'incrociarsi del sorriso di un Papa con il sorriso di una ragazza che non sarà fisicamente con i giovani della 28a Gmg.

L'incontro ci sarà e, anche se invisibile, non sarà un sogno.

La storia di Carlotta richiama questa certezza: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco hanno pensato la Gmg sì come un abbraccio tra i giovani visibili ma anche come un abbraccio tra questi e i giovani non visibili.

In ventotto appuntamenti la memoria ha sempre preso parola e volto ed è sempre risuonato il messaggio della speranza che fin dall'inizio della storia unisce una generazione all'altra.

Ecco perché la "presenza-assenza" di Carlotta Nobile, come quelle di altri giovani, sarà un ponte tra il finito e l'infinito, tra il tempo e l'eterno.

Questo dialogo orante e oltre il tempo tra uomini e donne è anche nel dna della Gmg: si chiama "comunione dei santi".

Un'espressione non più di facile comprensione ma che dice di un'esperienza umana di eternità che cresce sotto lo sguardo di Dio.

Bisogna aver vissuto anche solo alcune Gmg, magari con il sole cocente e con la pioggia battente, per avvertire la bellezza di questo sguardo che i media non sono riusciti e non riusciranno a raccontare.

Non per difetto ma perché il loro compito è di accompagnare con onestà professionale fino alla soglia del mistero e lasciare poi ad altri la scelta di attraversarla.

C'è in questa sorta di arresto mediatico non una resa ma la presa d'atto che in una Gmg non ci sono effetti speciali ma c'è lo stupore per un Incontro che, vissuto con un intenso dialogo tra fede e ragione, cambia davvero la vita.

Anche Carlotta Nobile, come altri giovani, ha provato questo stupore mentre la malattia la distruggeva fisicamente.

"Io - ha lasciato scritto - non so più neanche quanti centimetri di cicatrici chirurgiche ho. Ma li amo tutti, uno per uno, ogni centimetro di pelle incisa che non sarà mai più risanata. Sono questi i punti di innesto delle mie ali".

E' la consapevolezza di una ragazza che ha visto la propria vita lanciata verso il successo prendere un'altra direzione e si è affidata agli angeli nel volo verso l'alto.

Nella storia, antica e recente, ci sono stati molti giovani che hanno vissuto esperienze come quella di Carlotta : sarà bellissimo "vederli" con i giovani di oggi e con Papa Francesco a Rio de Janeiro.

La Terra e il Cielo saranno ancora una volta protagonisti di uno spettacolo di speranza, sempre nuovo e sempre senza fine.

Chissà se in quello spettacolo si sentirà in sottofondo anche il suono di un violino accarezzato da una ragazza bionda, di 24 anni, del nostro Sud.

Paolo Bustaffa

Sant'Alfonso Maria de' Liguori

Un gigante della spiritualità

di **Michele Borriello**

Nel 1846 San Daniele Comboni, studente all'Istituto Mazza di Verona, prese tra le mani un libretto scritto da un autore canonizzato da soli sette anni: Sant'Alfonso. Dopo averlo letto si decise: «*Andrò in Sudan*». E così divenne l'apostolo dell'Africa Centrale. Il volumetto alfonsiano era intitolato "Vittorie dei Martiri": era stato iniziato dal Santo in Arienzo, presso Caserta e aveva annunziato al suo editore in Venezia, il Remondini: «*Io per non trattenermi in ozio in questi rimasugli di vita, ho cominciato un'opera divota, cioè le "Vittorie dei Martiri", ricavando i loro martirii dagli autori più celebri che ne hanno scritto*».

L'opera è piccola, in due tomi, ma "comprende molto": è un "discorso sulla storia universale". Aveva scritto nel 1775, quasi cieco, una quarantina di pagine "Del sagrificio di Gesù Cristo" e nel 1777 "La fedeltà dei Vassalli" dodici anni prima della rivoluzione francese, in cui lanciò un grido di allarme ai prìncipi, invitandoli a rispettare i sacri diritti dei fedeli cristiani.

Nel maggio del 1778, a Napoli si sparse la voce della conversione di Voltaire. Il Santo esultò e prendendo la penna, in latino, si rivolse direttamente a lui: «*Ero angosciato e piangevo vedendoti per anni usare male l'ingegno veramente grande che da Dio avevi ricevuto e, benché il più misero di tutti, innumerevoli volte ho effuso le mie preghiere a Dio, perché il Padre della misericordia mi attraesse totalmente al suo amore, abbandonati gli errori che ti imprigionavano*».

Purtroppo la notizia della conversione era falsa e Alfonso mise da parte la lettera. Nello stesso mese e anno redigeva un ultimo opuscolo: «*Ricordi diretti alle Religiose del Santissimo Redentore*» benedicendole una per una. Non avrebbe pubblicato altro, ma solo corretto e rivisto l'ottava edizione del suo capolavoro: "Teologia moralis".

Questa grande opera morale in latino e la sua sintesi "Homo Apostolicus" si diffusero non solo in Italia, ma in Spagna, Portogallo e in tutti gli stati europei e perfino nelle Americhe, nelle Indie e in Cina. La bibliografia alfonsiana conta circa 111 opere e ventimila edizioni in almeno settanta lingue. Fedele al suo carisma esclusivo per il più "povero" del popolo, lo scopo del Nostro era scrivere "volgarmente" per esso e per la gloria di Dio.

Alfonso era sempre rimasto fino all'ultimo respiro della sua vita il cavaliere che nel 1732, a dorso di mulo, aveva lasciato dietro le spalle la grande capitale del Regno per sposare la causa dei poveri. Non usò, nei suoi numerosissimi scritti, stile ed espressioni come quelli dei cosiddetti dotti del suo tempo. Alfonso con una scelta oculata e sapiente ad un tempo giunse ad esprimersi in un italiano estremamente semplice che anche «*i famosi cocchieri*» di Napoli riuscivano ad intendere, durante le "Cappelle Serotine" volute dal Santo.

Poi la penna! La stampa, per il primo dei Redentoristi non è altro che il mezzo per eccellenza per diffondere il Vangelo tra la gente e così la poesia, la pittura (un suo "Ecce Homo" è di grande effetto e ispira solo devozione) e soprattutto la musica. L'eco della sua parola, soavissima, raggiunge un numero stragrande di persone, certo non l'èlite. Egli vuole essere il Maestro delle masse, scrive per l'uomo della strada. Ha un certo disprezzo, senza superbia, della letteratura aulica propria del suo tempo e anche per quella cosiddetta spirituale.

Certo non pensava mai che sarebbe stato proclamato "Dottore della Chiesa" e dottore "Honoris causa" della Sorbona o del College de France post mortem. Egli si considerava "un maestro elementare". Ma i titoli accademici e i numerosi attestati di stima, in certo qual modo, gli spettavano per la sua monumentale ed immortale opera, la "Teologia Moralis", certo non destinata alla gente comune, ma neanche ai professori, ma ai confessori, per il Santo era un manuale per i confessori che, edotti dal Santo Fondatore, dovevano far passare nella mente e nel cuore del popolino i principi del Vangelo.

Al contrario i titoli che proclamavano Alfonso maestro del popolo furono: "Le Glorie di Maria", "Le Visite al SS. Sacramento", le "Massime Eterne", l'"Apparecchio alla buona morte", la "Pratica di amare Gesù Cristo", "Del Gran mezzo della preghiera" per citarne alcuni e le più note tra la gente.

Con esse, seppe individuare le profonde esigenze del popolo e donare ad esso una adeguata risposta alla fede. Queste servivano bellamente per dare una istruzione essenziale della vita di tutti i giorni, sia per i nobili, sia per i contadini.

Infine la memoria popolare venne arricchita ed è tuttora arricchita da circa cinquanta canzoncine composte attraverso mezzo secolo di missioni per il popolo. La musicalità delle parole, il ritmo, il sapore della melodia, il calore dei sentimenti sono edificanti e accrescono i palpiti di una fede genuina. Fu vero e dolce poeta! Verdi diceva che senza il "Tu scendi dalle stelle" il Natale non sarebbe stato Natale.

28 luglio: Diciassettesima Domenica del Tempo Ordinario

Ancora… e sempre la preghiera

Gen 18, 20-32; Sal 137; Col 2, 12-14; Lc 11, 1-13

Sono pochi, anzi pochissimi i cristiani che mi chiedono: "Padre, insegnami a pregare!". A mio avviso il motivo è duplice: il primo è che sono pochissimi quelli che hanno riconosciuto e sperimentato l'amore fedele di Dio, il secondo è che io, prete, non mostro in esempio vivo di preghiera a quelli che mi conoscono e mi incontrano nella vita quotidiana. Non si insegna, infatti, solo con parola, ma soprattutto con l'esempio.

I discepoli chiedono a Gesù: "Insegnaci a pregare" proprio perché lo avevano visto spesso in preghiera. Nel vedere Gesù dopo la preghiera, i discepoli rimanevano incantati nel constatare che il suo volto era piena di bellezza soprannaturale e che la sua parola era infuocata d'amore. Gesù non faceva fatica a pregare, perché il suo cuore era purissimo e palpitava in sintonia con quello del Padre celeste.

Per noi, invece, che abbiamo un cuore abitato da sentimenti malvagi e ipocriti, la preghiera è difficile, se non impossibile. E' a nostra portata desiderare la preghiera, ma non è a nostra portata realizzarla. Solo per quelli che hanno visto, riconosciuto e gustato l'amore di Dio la preghiera non è più una fatica. L'uomo che ha avuto un contatto vero con Dio ha un solo desiderio: pregare, pregare, pregare!

Quali sono le prime parole che un credente "non orante" dovrebbe dire se vuole imparare a pregare? Eccole: "Signore, insegnami a pregare!". Questo è un grido di umiltà. Quando il credente cristiano riceve in dono la preghiera, le sue richieste a Dio non si limitano solo al pane quotidiano, alla salute del corpo o a un posto di lavoro, ma arrivano a chiedere anzitutto il dono dello Spirito Santo. E' lo stesso Gesù che ci esorta a chiedere lo Spirito Santo: "Se dunque voi, che siete cattivi –dice Gesù- sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiederanno" (Lc 11, 13).

Perché dobbiamo chiedere costantemente lo Spirito Santo? Perché senza lo Spirito Santo la preghiera sarà sempre una fatica! La nostra vita di fede non cresce senza la preghiera. Chi prega non desidera altro che la volontà di Dio sia fatta in lui e nel mondo intero. Inoltre, chi prega Dio si impegna a glorificarlo con opere di vita eterna e a diffondere il Vangelo con zelo.

Se oggi la dispensa del tuo cuore non ha il pane dell'amore da offrire a chi te lo chiede e non ha il pane della Parola di Dio da offrire a quelli che ignorano l'amore di Dio, alzati di notte e bussa al cuore di Dio e, nel nome di Gesù, chiedigli lo Spirito Santo, perché riempia il tuo cuore di amore soprannaturale e la tua bocca di una parola viva, tagliente ed efficace.

Chi è, allora, il vero orante? E' colui che importuna il Signore giorno e notte, perché nel mondo ci sia una continua e abbondante Pentecoste. Solo una continua e abbondante Pentecoste può suscitare nel mondo un diluvio di santi e opere sante. Diceva il Beato don Giustino M. Russolillo, Fondatore della famiglia Vocazionista: "Dimmi quante volte al giorno chiedi lo Spirito Santo e ti dirò se il tuo desiderio di diventare santo e santificatore è grande o piccolo".

Se la Chiesa non è piena di contemplativi non ci sarà in essa il Fuoco della Verità e della Carità. Sarà solo una Chiesa tiepida e non un segno vivo della Presenza di Dio in questa generazione che, accecata dall'incredulità, non vede più il Sacro.

Lorenzo Montecalvo, sdv

RECENSIONI

L'alfabeto dell'educatore

Il testo, dedicato alla formazione dell'educatore e dell'insegnante, si pone l'obiettivo di rispondere in modo semplice a domande relative ai grandi e piccoli temi che costituiscono il bagaglio delle competenze di un buon educatore.

Ogni "voce", in ordine alfabetico, esplora un tema particolare, accostandolo attraverso una duplice prospettiva: dapprima analizza ciò che dicono in merito la psicologia e le scienze umane in secondo luogo, offre suggerimenti pratici per gli educatori.

Massimo Diana
L'alfabeto dell'educatore
Edizioni Ldc – 2013 - 96 pagine – euro 8,00

Un romanzo di redenzione e riscatto

Genni Fleris, un bravo giovane siciliano, per vendicare il crudele omicidio di sua moglie, si trova coinvolto in una storia di violenza e di morte ed è condannato a scontare la pena dell'ergastolo. Durante gli ultimi anni della sua trentennale permanenza in carcere, prima di ottenere la grazia dal Presidente della Repubblica, mentre è recluso sull'Isola di Marsia, Genni matura il desiderio di dare un senso alla sua vita, apparentemente perduta, aiutato dalla benevolenza e dall'amicizia di vari personaggi (il superiore e la moglie, il cappellano, l'assistente sociale). Con una notevole forza d'animo, da sponde di male e di vendetta, si orienta verso orizzonti di bene e di speranza. Libero dal carcere, si reca come volontario in Kenya e qui si dedica agli altri con un amore che lo porterà a mettere in gioco la sua stessa vita.

Quello di Melo Freni è un romanzo sulla redenzione e sul riscatto, che riesce ad attualizzare la grande lezione della letteratura russa dell'Ottocento.

Melo Freni
Riscatto
Edizioni Paoline – 2013 - 176 pagine – euro 13,00

Ha un futuro il volontariato?

L'identità specifica del volontariato è la gratuità. L'evoluzione del volontariato verso la cooperazione sociale, l'impresa sociale, l'economia sociale, ha certamente aspetti positivi, avendo creato decine di posti di lavoro e dato vita a una fitta rete di servizi sociali. Tutto questo mondo, che oggi si preferisce chiamare "terzo settore", corre però il rischio di perdere per strada i valori di solidarietà e condivisione con cui era partito.

La sfida che si presenta ora al volontariato è quindi quella di aiutare il "non profit" a conservare l'anima di servizio, scelta degli ultimi, giustizia sociale da cui è nato. Le riflessioni proposte dal volume si offrono in particolare ai volontari e a chi ha il compito e la responsabilità di guidarli e orientarli.

Giovanni Nervo
Ha un futuro il volontariato?
Edizioni Dehoniane – 2008 - 144 pagine – euro 13,40

CINESEGNALAZIONI

Apache

Mentre migliaia di turisti affollano spiagge, campeggi e locali di Porto Vecchio in Corsica, cinque adolescenti si trascinano annoiati senza meta. In una sera di particolare noia un giovane del posto li porta in una villa dove il padre lavora come custode. I ragazzi passano la notte indisturbati nel lusso della casa e all'alba vanno via rubando degli oggetti senza valore e dei fucili da collezione.

I proprietari, al ritorno da Parigi, si lamentano con un piccolo boss locale di loro conoscenza di aver subito un furto con scasso innescando una reazione inaspettata nei ragazzi. Attraverso la loro storia si racconta la Corsica di oggi e le sue contraddizioni.

Kick-Ass 2

L'ultima volta che abbiamo visto la ragazza assassina Hit Girl e il giovane vigilante Kick-Ass, stavano entrambi cercando di vivere come due normali teenager chiamati Mindy e Dave. Preoccupato del diploma di fine anno e di un futuro alquanto incerto, Dave crea la prima squadra di supereroi mondiali insieme a Mindy. Sfortunatamente però Mindy viene scoperta nei panni di Hit Girl, ed è costretta a ritirarsi, restando sola ad affrontare il terrificante mondo della scuola, popolato da malvagie studentesse. Dave, a quel punto, si rivolge a Justice Forever, un gruppo guidato da un ex criminale, il Colonnello Stars and Stripes. Mentre i supereroi si danno da fare sulle strade della città, il supercattivo di tutto il mondo, crea la propria squadra e mette in atto un piano per far pagare Kick-Ass e Hit Girl per ciò che hanno fatto a suo padre. Ma c'è solo un problema: se ti metti contro anche un solo membro di Justice Forever, ti metti contro tutti.

Turbo

Dai realizzatori di Madagascar e Kung Fu Panda arriva Turbo, una commedia in 3D ad alta velocità che segue la vicenda di una lumaca perdente in partenza che ingrana la quinta quando ottiene miracolosamente il dono della supervelocità. Ma, dopo essersi fatto nuove amicizie con un gruppo di escargots agghindate e scaltre, Turbo impara che nessuno può affermarsi da solo. E così mette in gioco il cuore e il guscio per aiutare gli amici a realizzare i loro sogni, prima di partire alla carica del suo sogno impossibile: vincere la 500 Miglia di Indianapolis!

I giovani e il Papa

"Ci fidiamo di lui"

Francesco, il Papa dei ragazzi. Lo rivela il "Rapporto giovani", la ricerca promossa dall'Istituto G. Toniolo, curata da un gruppo di docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e realizzata da Ipsos con il sostegno della Fondazione Cariplo.
Per oltre il 70 per cento degli intervistati, Papa Francesco è una persona di cui fidarsi, per l'85 per cento è vicino alla gente e per il 91 per cento ispira simpatia. Il Rapporto evidenzia come oltre l'80 per cento dei giovani sia convinto che con Papa Francesco possa crescere la coerenza morale tra i comportamenti e i valori affermati.
Riguardo ai temi sui quali i giovani percepiscono una maggiore attenzione del Papa, a colpirli maggiormente è l'impegno verso gli ultimi e nei confronti delle questioni sociali. Seguono, raccogliendo largo consenso, i temi della pace e del dialogo tra religioni.
«In sintesi – afferma Alessandro Rosina, docente di Demografia sociale all'Università Cattolica e tra i curatori dell'indagine – in un clima di generalizzata sfiducia verso tutte le istituzioni e la mancanza di figure credibili di riferimento per i giovani, Papa Francesco sembra aver fatto breccia nel cuore delle nuove generazioni».
«I dati – commenta Pierpaolo Triani, docente di Pedagogia dell'Università Cattolica e fra i curatori della ricerca – messi in rapporto con l'attuale considerazione che i giovani hanno delle istituzioni, compresa la Chiesa, indicano un grande investimento di fiducia. I giovani intervistati vedono in Papa Francesco una persona capace di grande capacità comunicativa, capace di mostrare vicinanza e di mettere in dialogo la Chiesa con i cambiamenti che stanno attraversando la società. Avvertono una vicinanza emotiva e una tensione morale verso la quale manifestano grandi attese soprattutto in ordine all'attenzione verso problemi sociali e verso l'esemplarità dei comportamenti dei cristiani».

Gmg 2013

La Festa degli italiani

(dvdl) *La figura di Gesù e la sua storia sono stati gli ingredienti principali della Festa degli Italiani, tradizionale appuntamento che accompagna la Giornata mondiale della Gioventù dei nostri 7500 giovani connazionali. Ma non saranno gli unici perché il Brasile, e Rio in modo particolare, ospita una numerosa comunità di emigrati italiani. Per favorire questo incontro la Conferenza episcopale italiana, attraverso il Servizio nazionale per la pastorale giovanile (Snpg), ha organizzato la Festa degli Italiani al Ginasio do Maracanazinho, mercoledì 24 luglio dal titolo "#immaginaRio, Giovani in festa con Papa Francesco". «Non si è trattato di un semplice spettacolo – ha affermato don Antonio Ammirati, tra i curatori della Festa - l'idea, infatti, stata quella di favorire uno scambio tra i giovani italiani arrivati a Rio e i figli di emigrati italiani, un momento per condividere esperienze ma anche ricordi e luoghi. Abbiamo voluto aiutare i nostri giovani a riflettere, con testi scelti, testimonianze e musica, sui grandi interrogativi che la fede e la persona di Cristo pongono ad ognuno di noi». Il linguaggio dell'arte, musica, danza e recitazione su tutti, unito a Twitter, è servito a raccontare la figura di Gesù e la sua storia.*
A scandirne le tappe, una serie di hashtag, una sorta di "trama provocatoria" le cui risposte sono state affidate al pubblico presente e ai telespettatori. Un evento in cui i ragazzi sono stati gli attori principali perché hanno contribuito alla sua costruzione attraverso i tweet. Ad accompagnare il percorso narrativo dell'evento artisti come Francesco Renga, Ron, Chiara, Zero Assoluto, Francesca Michielin. I conduttori, Francesca Fialdini e Livio Beshir dal Maracanazinho e Lorena Bianchetti da Tijuca hanno guidatono il pubblico attraverso la narrazione, con brani letti dagli attori Fabrizio Bucci e Marilù Pipitone. Hanno aperto l'evento i ballerini e i musicisti del Projeto Axe, organizzazione non profit che recupera bambini e ragazzi di strada, e della Rio Band di Hope Music.

Due milioni di giovani sul lungomare di Copacabana a Rio de Janeiro e a

"Protagonisti del proprio domani e

di **Doriano Vin**

Letteralmente un bagno di folla, gioioso, potente. Una grande festa come solo Rio de Janeiro e i giovani di tutto il mondo potevano realizzare. Papa Bergoglio è stato accolto in una esplosione di gioia ieri. Tifo da stadio, bandiere dispiegate a festa, entusiasmo incontenibile.

ersone di tutte le età lungo tutto il percorso della papa-mobile mentre migliaia di ragazzi volontari, in maglietta gialla, mano nella mano presidiavano sulla sicurezza delle transenne e il passaggio papale.

Il Papa che non smette di stupire il mondo, ha deciso di non usare l'auto super-corazzata, bensì un'utilitaria (Fiat Idea) per dirigersi verso il palazzo del Governo. Ma prima di salire sulla papa mobile scoperta, la macchina su cui era a bordo ha rallentato trovandosi inspiegabilmente bloccata nel traffico ed è stata letteralmente "assediata" dalla folla che voleva salutarlo.

Una decina di minuti in cui guardie vaticane e addetti alla sicurezza brasiliani hanno faticano a riportare in sicurezza la situazione. Una decina di minuti in cui il Papa non ha mai alzato il finestrino continuando a salutare con il suo sorriso la gente. Eccolo Papa Francesco per le strade di Rio: migliaia di fogli bianchi sono stati lanciati dai palazzi in segno di saluto. Gente arrampicata sugli alberi, affacciata alla finestra. Commossa fino alla lacrime. E quando il Papa è scivolato via lungo la strada, la folla ha cominciato a seguirlo correndo. Nessuno voleva più andare via.

Qualche concreta applicazioni nei decanati delle indicazioni dell'Arcivescovo

Per una pastorale d'insieme

La lettera Pastorale "Canta e cammina. una Chiesa adulta per una società responsabile" è un nuovo richiamo del Cardinale Crescenzio Sepe alla comunità diocesana, affinché si scuota e reagisca allo stato di degrado sociale ed economico, se pur nel contesto della crisi che attanaglia diversi paesi, e di valori in cui versano le nostre città. Il Giubileo per Napoli ha segnato per tutti una prima scossa, favorendo un primo approccio tra la Chiesa di Napoli, le istituzioni e tutte i membri della società napoletana; e il "suo" spirito è diventato lo stile pastorale della Chiesa di Napoli.

Il documento che racchiude il cammino svolto durante lo scorso anno pastorale e il lavoro dell'ultimo Convegno di Materdomini, pone l'accento sulla necessità di una presa di coscienza di ogni singolo credente e non, di vivere nel massimo rispetto del bene comune, e per la Chiesa in particolare essere promotrice di ogni azione che aiuti tutti a vivere per lo sviluppo e il rispetto dell'uomo in ogni suo aspetto.

Alla luce di tutto ciò e delle precedenti Lettere pastorali, dove l'Arcivescovo invita a «fare insieme, per fare meglio», partendo da quanto già attuato, per trasmettere una fede che non sia di sacrestia, il Collegio dei Diaconi permanenti della Chiesa di Napoli potrebbe essere utilizzato per realizzare e guidare dei "Centri di Coordinamento" da costituire a livello Decanale o di Aree pastorali, dove, mettendo insieme le realtà già presenti (Caritas parrocchiali, operatori pastorali, gruppi, associazioni e movimenti, volontari…), si possa dare una prima risposta ai tanti bisogni impellenti nel contesto odierno.

Creando dei "punti di riferimento" tra la gente, si potrà: aiutare i giovani all'educazione per una coscienza civile; sostenere le famiglie in difficoltà (quelle in crisi, irregolari, famiglie di carcerati, separati o divorziati, con persone ammalate o portatori di handicap, anziani soli); essere vicini ai "nuovi poveri" (persone che perdono in lavoro e quindi il sostegno economico, uomini o donne separate che perdono l'alloggio); assistere gli extra comunitari; iniziare una "nuova evangelizzazione" verso chi è lontano, per poi accompagnarli in parrocchia; aiutare i "praticanti" a non limitarsi a soddisfare il precetto domenicale, ma essere "praticanti degli insegnamenti del Vangelo".

La costituzione di questi centri, in sintonia con il titolo della Lettera pastorale "Canta e cammina", potrebbe essere preceduta da una visita, nell'ottobre missionario, di tutte le famiglie delle parrocchie curata dai Diaconi del Decanato (chi ha la possibilità di farlo), accompagnati da operatori pastorali e membri dei movimenti, gruppi o associazioni esistenti nelle comunità parrocchiali, per far sentire la presenza delle comunità nelle famiglie e verificare le varie situazioni religiose, sociali ed economiche.

La missione può avere una ricaduta nella rivitalizzazione dei Centri del Vangelo dove costituiti ed operanti, o per la costituzione di nuovi. E qui il Diacono può avere l'opportunità di esprimere meglio il proprio carisma, mettendo a disposizione dei fratelli la sua formazione teologica, spirituale, professionale, in piena comunione con il Decano e i parroci, che avranno sempre l'onere della supervisione di tali attività. Fondamentale sarà la stretta sinergia tra gli Uffici di Curia, in particolare Caritas, Famiglia, Scuola e i Centri.

A mò di esempio, già el XII Decanato, si sta cercando di mettere in atto quanto proposto. Lo scorso anno, infatti, in occasione del III Convegno decanale, le città del territorio sono state divise in aree pastorali, raggruppando le parrocchie territorialmente vicine. Le singole aree, riunite in Convegno, hanno stilato un progetto per l'Oratorio e la Caritas, partendo da quanto si fa in ogni Parrocchia, per poi realizzarlo insieme.

Il progetto riguardante la Caritas, espresso da tutte le aree, è stato proprio quello di una costituzione di un Coordinamento che mettesse in sinergia le potenzialità presenti nelle singole realtà.

Continuando e rafforzando quanto realizzato, anche quest'anno il IV Convegno ha visto in azione le aree pastorali per continuare e migliorare quanto già fatto o realizzare quanto non si è riusciti a compiere, e, se possibile, iniziare a progettare un'azione rivolta alle famiglie e ai giovani.

Chiaramente siamo agli inizi. L'aiuto e la protezione dei Santi Patroni, e l'impegno profuso da tutti e dimostrata dalla numerosa partecipazione all'ultimo convegno, incoraggia tutte la comunità decanale.

Giuseppe Daniele - Carlo de Cesare
Diaconi permanenti

Rifl
a ma

La d

La Parrocchia. Il Cardinale Sepe richiamando l'attenzione sulla parrocchia, la indica come "luogo privilegiato di comunione e di educazione", "scuola di formazione", la prima cellula della comunità. È in essa che il cristiano deve riconoscere la sua concreta appartenenza in forza del Battesimo e dell'Eucarestia, di cui si nutre nella comunione con tutti i membri della famiglia di Dio.

La parrocchia è anche "casa di educazione" alla fede, dove si cresce insieme in ascolto della Parola. Essa deve illuminare la vita concreta di ognuno quotidianamente, sia a livello ecclesiale che sociale, dove la forza della Parola impegna tutto l'uomo nella vera testimonianza di fede.

«Tra i compiti del diacono - diceva Giovanni Paolo II in una delle catechesi del mercoledì - vi è quello di promuovere e sostenere le attività apostoliche dei laici.

Poiché presente e inserito più del sacerdote negli ambiti e nelle strutture secolari, egli si deve sentire incoraggiato a favorire l'avvicinamento tra il ministero ordinato e le attività dei laici, nel comune servizio del Regno di Dio». E lo stesso Papa riportava la LG 29: «Essendo dedicati agli uffici di carità e di assistenza, i diaconi si ricordino del monito di san Policarpo: *misericordiosi, attivi, camminanti nella verità del Signore, il quale si è fatto servo di tutti*». Diventa, pertanto, necessario che il diacono faccia una sua costante verifica sul come si possa realizzare nella sua vita e nei rapporti con i gruppi familiari, con la comunità intera e le altre realtà ecclesiali e sociali.

La Catechesi. In tale contesto la catechesi impartita dal diacono può essere l'occasione per un confronto fraterno su come rendere concreto con gli altri l'efficacia del suo servizio. Il diacono può aver in questi casi un suo ruolo proprio, avendo a disposizione la ricchezza della sua esperienza familiare, professionale e ministeriale.

Questa può essere una «opportunità preziosa di formazione da non sciupare»; ma anche «occasione per esplicitare nella Parola di Dio tutte quelle valenze - dice il Cardinale Sepe - che ne fanno una scuola di vita, una opportunità per trasformare la società».

Bisogna però sottolineare che. anche per il

al Campus Fidei di Guaratiba hanno accolto la parola di Papa Francesco

corresponsabili del destino di tutti"

cenzo De Luca

«Sono venuto a incontrare giovani arrivati da ogni parte del mondo, attratti dalle braccia aperte del Cristo Redentore», ha detto Papa Francesco. «Essi vogliono trovare un rifugio nel suo abbraccio, proprio vicino al suo Cuore, ascoltare di nuovo la sua chiara e potente chiamata: "Andate e fate discepoli tutti i popoli"».

Le sue parole si diffondono per tutta Rio lungo l'immensa spianata di Copacabana dove sono stati allestiti maxi-schermo e il mega palco per la Messa di apertura, la cerimonia di accoglienza del Papa e la Via Crucis. Poi le parole più belle per questa terra così lontana da Roma: «Dall'Amazzonia fino alla pampa, dalle regioni aride fino al Pantanal, dai piccoli paesi fino alle metropoli, nessuno si senta escluso dall'affetto del Papa». E sui giovani aggiunge: «La nostra generazione si rivelerà all'altezza della promessa che c'è in ogni giovane quando saprà offrirgli spazio; tutelarne le condizioni materiali e spirituali per il pieno sviluppo; dargli solide fondamenta su cui possa costruire la vita; garantirgli la sicurezza e l'educazione affinché diventi ciò che può essere; trasmettergli valori duraturi per cui vale la pena vivere; assicurargli un orizzonte trascendente per la sua sete di felicità autentica e la sua creatività nel bene; consegnargli l'eredità di un mondo che corrisponda alla misura della vita umana; svegliare in lui le migliori potenzialità per essere protagonista del proprio domani e corresponsabile del destino di tutti».

essioni per un impegno pastorale dei diaconi permanenti
rgine della Lettera pastorale del Cardinale Crescenzio Sepe

imensione pubblica del credere

di **Vincenzo Mango***

diacono, esiste il bisogno costante di aggiornamento e di formazione, di spazio di preghiera e di studio della Parola per una continua conversione personale e un costante impegno a ruminare la Parola stessa, come lievito e sale della sua vita di fede.

«La fede biblica - dice infatti ancora il Cardinale - consiste nel farsi coinvolgere nel progetto di Dio, teso a cambiare la convivenza umana e i destini della nostra città», coltivando la vita interiore e divenendo capace di esser fermento vitale nella sua famiglia, nella comunità e insieme a quanti sono coinvolti nel suo cammino.

La Liturgia. Particolare è anche l'accento sulla liturgia. Anche per il diacono vige il suggerimento del vescovo di «rifuggire dalla vuota spettacolarizzazione e dall'intimismo riduttivo di certe azioni liturgiche e dai riti autocelebrativi e rassicuranti».

A volte c'è il pericolo che il diacono sia più attratto dalla semplice liturgia rituale che da quella della vita concreta, nella quale celebrare il suo frutto attraverso il servizio ai fratelli, ruolo più proprio del diacono "ministro della soglia".

Per il diacono vale soprattutto l'impegno di una "conversione pastorale", di acquisire "una coscienza civile" e una concreta "volontà di partecipazione", che lo rende capace di realizzare con piena efficacia il bene comune, soprattutto verso i poveri.

Già il Sinodo, celebrato a Napoli con il Cardinale Corrado Ursi, richiamava il sacerdote (e quindi il diacono) perché «operi una scelta evangelica e preferenziale, non esclusiva ed escludente, ma vera e consacrata per i poveri». «È necessario che tutti acquisiscano una coscienza più viva per gli interessi generali della collettività e che si chieda la grazia di dare fastidio alle cose che sono troppo tranquille nella Chiesa», ha affermato Papa Francesco. Pertanto, diventa fondamentale fare una riflessione su un fenomeno che sta diffondendosi in maniera negativa per le conseguenze che porta.

In nome della scelta evangelica bisogna sottolineare che il bene non solo bisogna farlo, ma bisogna farlo bene, cioè con intelligenza e in nome della carità.

È necessario non stancarsi mai di dare con piena gratuità a chi è nel bisogno. L'attenzione al solo dare può creare, però, come del resto già sta avvenendo, il rischio di fare abituare i poveri al solo "avere" o addirittura di far nascere anche con il loro coinvolgimento (a volte forse anche ignaro) delle vere strutture, gestite dalla malavita, per sfruttare i poveri, che sono istigati ad esigere come diritto l'aiuto, che in verità va a sostenere in prevalenza un vero sfruttamento.

La conseguenza è che i poveri rimangono sempre poveri e noi, inconsapevolmente, finiamo per sostenere i furbi e quanti li utilizzano per il loro interesse. Pertanto, diventa urgente e necessario, in nome dell'amore cristiano, reinventare le vecchie strategie della carità "pedagogica".

Una carità che nasce dall'amore "materno", che vuole rigenerare la persona, nel rispetto della sua dignità, per liberarlo da ogni forma di dipendenza, fino a condurlo a gestire la sua vita. Ricordo come sia più che mai valido il vecchio adagio che il compianto nostro maestro mons Luigi Pignatiello ci ripeteva già al tempo degli studi teologici di pastorale: «A chi è nel bisogno è necessario procurare un pesce per sfamarlo, ma nello stesso tempo diventa altrettanto importante educarlo a pescare, perché così non solo imparerà a procurarsi il necessario, ma potrà egli stesso diventare capace di riacquistare la sua dignità di persona, liberata da ogni forma di dipendenza».

La "Lumen Fidei" di Papa Francesco, al n. 5 richiamandosi agli Atti dei primi martiri, sembra quasi riaffermarlo: «Per quei cristiani la fede, in quanto incontro con il Dio vivente manifestato in Cristo, era una "madre", perché li faceva venire alla luce, generava in essi la vita divina, una nuova esperienza, una visione luminosa dell'esistenza per cui si era pronti a dare testimonianza pubblica fino alla fine».

In nome del Dio "madre" si è chiamati a generare i piccoli e i poveri della storia a non rimanere succubi dei prepotenti di ogni tempo, che traggono profitto anche dalla povertà.

La Spiritualità. «Come credenti - afferma il Cardinale Sepe - sappiamo che il nostro Dio è il Dio delle promesse, il Dio fedele che ci precede sulle vie della storia». E aggiunge: «L'uomo fedele riceve la sua forza dall'affidarsi al Dio fedele». Con questa fiducia, corroborata dalla preghiera e dalla grazia sacramentale dell'Ordine, il diacono è chiamato a "dare fastidio!", dice Papa Francesco.

La testimonianza della fede fatta con gioia e serenità è segno anche di coraggio e alimento di speranza, che fa superare ogni forma di fatalismo, facendo mettere in campo tutte le risorse umane, intellettuali e spirituali, partendo dal "già" per orientarsi e raggiungere il "non ancora".

Una vita dedicata al Signore nella Chiesa aiuta il diacono a mettere in primo piano l'appropriazione di una fede solida e matura. «Il credente orienta a Dio il passato e il futuro ma anche il presente, gravido di responsabilità per la vita e per le sorti dell'intera umanità… il vero "praticante" non è chi frequenta formalmente le celebrazioni religiose, ma chi "pratica" gli insegnamenti del Maestro» (Cardinale Sepe).

Così si è chiamati a modellarsi a Cristo contemplandolo assiduamente per assimilare e vivere i suoi stessi sentimenti e atteggiamenti. Si può correre il rischio, però, di adagiarsi allo stile ormai abituale in questo tempo di trascurare ogni forma di trascendenza, uno stile che può travolgere anche noi.

Mi piace riportare una espressione che usò il Cardinale Michele Giordano in un articolo inserito in una pubblicazione che fu curata in occasione del mio 25° di ordinazione: «Tanti uomini del nostro tempo attendono l'annuncio della nostra testimonianza. Infatti, reagendo al vuoto di trascendenza, tanti sono alla ricerca di interiorità, del senso della vita, di valori che restano e a cui solo Cristo può dare risposta piena».

A noi ora il compito di farci compagni di questa loro ricerca, altrimenti essi finiranno di rivolgersi altrove.

Il nostro Vescovo con la Lettera Pastorale. ha fatto questaa scelta metodologica, richiamandosi al Motu Proprio *Porta Fidei* di Benedetto XVI, con il quale il Papa indiceva l'Anno della Fede, ed ha insistito «sulla dimensione pubblica del credere, sulla necessità di permeare di senso cristiano le strutture portanti della convivenza sociale».

Resta ora a noi di offrire il nostro contributo con la piena fiducia nella grazia di Dio e nella volontà sincera di fare la nostra parte.

** Direttore Ufficio Diaconi Permanenti*

Gmg 2013

L'Ospedale di Sao Francisco de Assis

***(dvdl)** Uno dei momenti più significativi per gli italiani che hanno partecipato alla Gmg in Brasile è stato la presenza di Papa Francesco a Tijuca, mercoledì 24 luglio, per l'inaugurazione dell'ospedale di São Francisco de Assis na Providência de Deus, del venerabile Ordine Terziario francescano, che cura in particolare giovani, indigenti e persone dipendenti da droghe e alcol: «Questa visita – ha detto il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi - ha un significato simbolico, non solo per quelli che sono presenti in quell'ospedale, ma anche per le altre comunità, le altre istituzioni e tutte le persone che operano in questo campo». Il Papa si è recato nella cappella e poi si è spostato nel cortile dove ha tenuto il suo discorso. «Si tratta di un Centro – ha spiegato don Antonio Ammirati - per la riabilitazione e il recupero di tossicodipendenti, che sono tanti in Brasile, ristrutturato anche grazie al contributo di un milione di euro della Conferenza episcopale italiana. Lo specifico di questo centro è quello di dare subito a questi giovani tossicodipendenti una possibilità di recupero e di disintossicazione, dopodiché collocarli in cooperative per dare loro lavoro. Nel corso dell'inaugurazione, il Papa si è rivolto direttamente ai giovani italiani.*

Oltre alla Festa degli Italiani e l'inaugurazione dell'ospedale, Rio de Janeiro si è colorata di azzurro anche grazie a "Casa Italia", situata a due passi dalla spiaggia di Copacabana (Rua Barao de Ipanema, 85), nel cuore degli eventi della Gmg, ospite della parrocchia di San Paolo dei Padri Barnabiti.

«Casa Italia - fa sapere il Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei - è stata attiva grazie ad un gruppo di volontari a disposizione per i servizi necessari e per offrire informazioni e assistenza». Nel cortile di Casa Italia è stato disponibile gratuitamente il wi-fi che ha permesso ai nostri giovani di comunicare con parenti e amici. Accanto al cortile si trovava la chiesa dei Barnabiti, uno dei luoghi di catechesi per gli italiani e a dieci minuti a piedi l'alloggio dei vescovi italiani.

Chiesa Cattedrale di Napoli

Sospese le Cresime in agosto

Si ricorda ai Reverendi Parroci ed ai fedeli interessati che, come di consueto, nel mese di agosto, nella Cattedrale di Napoli, non verranno celebrate le Cresime, che riprenderanno, regolarmente domenica 8 settembre. L'Ufficio Cresime è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12.

APPUNTAMENTI

Comunità del Magnificat

Dal pomeriggio di venerdì 9 al mattino di mercoledì 14 agosto: "Magnificat: Maria mi insegna la gioia della Fede".

È necessario portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino Festivo. Come quota di partecipazione è previsto un contributo personale alla condivisione di vita.

Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi direttamente alla "Comunità del Magnificat" – 40048 Castel dell'Alpi (Bologna): 328.27.33.925 – e-mail: comunitadelmagnificat@gmail.com

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 18 settembre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Comunicato della Curia

Nel territorio della Diocesi, sembra esistere un gruppo così nominato: "Koinonia San Giovanni Battista". Si comunica che detto gruppo non è riconosciuto e non ha alcuna autorizzazione da parte di questa Curia e, pertanto, si invitano i Parroci, i Rettori di chiesa ed i Superiori di Istituti, a non partecipare a qualsiasi loro iniziativa. Per qualunque ulteriore informazione ci si rivolga ai Vicari Generali.

Iniziativa dell'Istituto di Studi Politici "San Pio V" sui principi della legalità e dell'etica pubblica

Nasce un Osservatorio Nazionale

di **Antonio Iodice** *

La questione morale, la corruzione dilagante e la disaffezione grave dei cittadini dalla politica sono tra le cause principali dello sbandamento del Paese e dello svuotamento della democrazia.

Perciò a tutti i livelli e sopratutto nei nostri giorni, si fa un gran parlare della legalità.

Purtroppo alla declamazione seguono troppe manifestazioni - anche altisonanti e velleitarie - che non lasciano dietro di se alcuna traccia positiva nella direzione di una crescita del senso di consapevolezza collettiva di quel bene sostanziale per la vita delle comunità che e appunto la legalità, unico presidio dell'etica pubblica.

L'Istituto di Studi Politici "San Pio" di Roma, ha creato l'Osservatorio dopo aver dedicato energie culturali e risorse al fine di "capire" con metodo scientifico i guasti che compromettono la dialettica tra potere e consenso in un'economia cosiddetta di mercato.

La spinta e data dall'ultima ricerca su *"La legalità ambigua"* che riprende ed affina un interesse già perseguito con il *Rapporto sull'etica pubblica* pubblicato nel 2011 e nel 2012, dove i temi della attuazione della ripresa di un forte ethos comunitario e della *"attuazione"* dei principi costituzionali costituivano i sentieri di un itinerario di ricerca e di educazione civile corrispondente ai fini stessi dell'Istituto.

La ricerca, appena pubblicata dall'Editrice Giappichelli, ha messo in luce non solo la centralità del tema della legalità nella cultura giuridica moderna - ambito indispensabile anche a formare una solida e credibile etica pubblica - ma ancor di più i suoi dilemmi e le ambiguità che la "imperfezione" che ne accompagna il cammino generano nella vita delle comunità associate.

La *legalità imperfetta* si manifesta infatti come il nodo vero che emerge da una ricerca che ne ha indagato i nodi teorici emersi nella evoluzione storico-culturale dei caratteri nello Stato di diritto contemporaneo e nell'insieme della struttura pubblica "diffusa".

Tanto da imporre come questione prioritaria l'urgenza di definire e diffondere una cultura della legalità, troppo spesso affidata a mere proclamazioni o ad esibizioni di buone intenzioni.

La ricerca, di notevole pregio scientifico, si offre per nuovi percorsi di approfondimento e mette in chiara evidenza due aspetti. In primo luogo, le problematiche esplose, in specie con riguardo alla complessa questione delle responsabilità dei pubblici amministratori - rivelatrice della lacerante preoccupazione diffusa nell'opinione pubblica dal dilagare della corruzione dei pubblici funzionari - cui e invece affidata proprio la garanzia della legalità. In secondo luogo, la rilevazione della percezione e rappresentazione della legalità nella comunità sociale, che quella "imperfezione" sente come minaccia alla convivenza civile.

Inoltre, l'indagine legata alla corruzione dei pubblici amministratori - la cui legislazione di contrasto si è arricchita, come è noto, di interventi recenti - attraverso le rilevazioni sul campo, rivela come sia andata crescendo una attenzione collettiva al tema, senza pero che a ciò sia seguita una azione di trasparenza sulla reale consistenza della sensibilità istituzionale e collettiva intorno alla legalità, condizione indispensabile per coltivare la cultura diffusa dei principi della legalità e dell'etica pubblica.

Per queste ragioni, con il recente lavoro, l'Istituto intende dare continuità a questo obiettivo di studi, coltivando l'idea di una collana che realizzasse la presentazione di materiali annuali sulla cultura della legalità e sull'etica pubblica a cura di un Osservatoio che - per l'apporto dello studio e del sito in costante aggiornamento sulle "cronache" pertinenti nel nostro paese - fosse un punto di riferimento costante ed efficace per coloro che sul tema attribuiscono rilevanza fondamentale per la vita associata e si impegnano a documentarne gli aspetti.

Funzionale alla sua attività è l'apporto del Comitato tecnico-scientifico coordinato dal prof. Giuseppe Acocella.

L'iniziativa, unica nel suo genere, si pone di fatto con particolare apertura alle aree ad alta sofferenza sociale, ove parlare di legalità e, innanzitutto, voler vincere i tabu dei silenzi, delle reticenze e dei comportamenti ambigui.

Come ogni scelta che si rispetti, questa dell'Osservatorio e influenzata anche dalla "appartenenza" del suo presidente ad un vasto territorio martoriato, tra cui il "giuglianese".

Si tratta, dunque, di uno strumento a servizio dei tanti cittadini, a partire dai più giovani che, seppur amareggiati dalla cultura della violenza e delle "opportunità illegittime" diffuse, non dismettono le loro attese di sano futuro e rivolgono alla corretta informazione e alle buone pratiche della vita pubblica quelle domande forti che un tempo rivolgevano alla politica e alle istituzioni democratiche.

** Presidente dell'Istituto di Studi Politici "San Pio V" e Presidente dell'Osservatorio sulla legalità*

Vacanze per universitari

Da lunedì 26 a sabato 31 agosto, vacanza per 50 universitari della nostra Diocesi a Pietralba, in provincia di Bolzano L'appuntamento, oltre allo scopo ludico-distensivo, ha anche quello di creare un gruppo di lavoro che voglia mettersi al servizio della Pastorale universitaria. Pietralba è il luogo di partenza per le escursioni che conducono sulle cime più belle delle Dolomiti come il Catinaccio, la Marmolada ed il Latemar.

Durante la permanenza si impiegheranno le giornate con visite nel circondario e facendo dei laboratori pastorali per creare una bozza del progetto diocesano di Pastorale universitaria. Possono partecipare tutti coloro che vivono il mondo universitario a vario titolo, il campo è aperto anche a coloro che stanno per immatricolarsi.

Il costo della vacanza è di 50,00 euro ed è comprensivo di vitto, alloggio e trasporto. Si comunica che si sono prenotati già vari ragazzi e per motivi organizzativi è opportuno prenotarsi in tempi rapidi scrivendo all'indirizzo e-mail: pastoraleuniversitaria@chiesadinapoli.it oppure telefonando al 334. 90.95.453. Per verificare i posti disponibili, basta visitare la pagina del sito diocesano dedicata all'ufficio di pastorale universitaria.

Due Commissioni regionali sono a lavoro per combattere l'inquinamento ambientale dovuto a sversamenti illegali di rifiuti ad Acerra

Insieme con responsabilità

di **Elena Scarici**

«Fare piena luce sull'inquinamento ambientale provocato da sversamenti illegali di rifiuti ad Acerra e far sì che l'acerrano sia priorità nelle bonifiche ambientali»: è quanto è emerso dai lavori della Commissione di inchiesta Anticamorra, presieduta da Gianfranco Valiante, e dalla Commissione di controllo sulle bonifiche ambientali e sulle ecomafie, presieduta da Antonio Amato, che, il 23 luglio, in conferenza stampa hanno annunciato di aver realizzato un dossier in seguito alle audizioni di alcuni cittadini di Acerra

Le due Commissioni, infatti, alla luce delle audizioni con i cittadini di Acerra, circa l'interramento di rifiuti illegali in determinati territori dell'acerrano, insieme all'assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano, hanno predisposto un dossier che sarà consegnato alla Procura della Repubblica di Napoli, al Prefetto di Napoli, al Comando provinciale dei Carabinieri di Napoli, alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle ecomafie

«È ora di costituire una task force istituzionale per fare le cose concrete per l'ambiente e per la salute dei campani". Il presidente Antonio Amato non usa mezze parole.

I cittadini hanno denunciato presunti sversamenti e interramenti illegali di rifiuti tossici in diversi territori dell'acerrano e l'eventuale connessione con fenomeni patologici che avrebbero colpito cittadini e animali. Nel dossier si parla di latte con altissima presenza di diossina e pozzi utilizzati per smaltire sostanze tossiche.

«Le autorità giudiziarie competenti dovranno fare luce sulle eventuali responsabilità – ha detto Amato – mentre la politica e il governo della Regione dovranno garantire che i territori dell'acerrano abbiano priorità nelle bonifiche per le quali sono insufficienti i cinque milioni di euro previsti e per le quali sarebbe utile impiegare i capitali confiscati alla camorra».

Severo anche il giudizio di Valiante che si è augurato che si possa fare ancora qualcosa per quei territori ormai devastati dal punto di vista ambientale.

«L'ambiente in Campania deve essere un'emergenza nazionale e, come tale deve essere trattata – ha precisato – per il quale va insediato un tavolo interistituzionale affinchè tutti lavorino in sinergia e affinchè non ci siano più alibi per l'inefficienza di alcuno».

Alla conferenza stampa hanno preso parte le consigliere di Centro democratico, Anita Sala, e del Pd Angela Cortese, le quali hanno evidenziato «la priorità che il tema dell'inquinamento ambientale e delle bonifiche deve rivestire nelle politiche regionali in quanto strettamente connesso con quello della salute dei cittadini».

Dopo Acerra, le due commissioni, che si sono già occupate dell'area ex Resit a Giugliano, intraprenderanno iniziative conoscitive sull'inquinamento nel giuglianese e nel litorale domitio-flegreo.

Gragnaniello canta per i detenuti

Concerto nel carcere di Poggioreale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio

di **Rosanna Borzillo**

Un concerto nel carcere "Giuseppe Salvia Poggioreale", in uno dei periodi di maggior disagio per la popolazione carceraria, perché all'ormai cronico sovraffollamento si aggiunge il caldo afoso, ecco l'iniziativa che la Comunità di Sant'Egidio promuove per il settimo anno consecutivo e che martedì 23 luglio ha visto la partecipazione di Enzo Gragnaniello.

Un pomeriggio di festa nella casa circondariale da poche settimane intitolata all'ex direttore Salvia, vicedirettore ucciso dalla nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo.

Per un giorno i detenuti non hanno voluto pensare allo scandalo di essere in 2800 in un carcere che ne dovrebbe contenere 1350; di vivere in 14 in pochi metri quadrati.

E per 250 detenuti, scelti tra quelli del Padiglione Salerno e tra i detenuti lavoranti, il 23 luglio non si è pensato al caldo che ti toglie il respiro, alle celle che scoppiano, alle sale colloqui di cui da anni si aspetta l'ampliamento. Ma si è fatto semplicemente festa come accade in un pomeriggio qualsiasi, in una sala qualsiasi, grazie alla felice intuizione della Comunità di Sant'Egidio, che per il settimo anno consecutivo, è riuscita a organizzare un momento di solidarietà e di buona musica, dovuto alla sensibilità di Enzo Gragnaniello.

Oltre un'ora di musica - a cominciare da "Vasame" fino ai suoi recenti successi ("Cu' mme" e "Alberi") - per raccontare, così, agli "ospiti" un percorso musicale ma soprattutto, come spiega, perché *«grazie alla musica puoi liberare le tue emozioni e come una pianta innaffiare l'anima. Con la musica riesco a vedere le trasformazioni di un volto ed emozionare. Soltanto la cultura riesce a cambiare»*.

Il repertorio di Gragnaniello è proseguito alternando alle sue canzoni, le classiche napoletane, E proprie sulle prime note dei classici "Indifferentemente" e "Passione" la platea si è infiammata e i detenuti si sono alzanti per battere le mani e cantare, come in un vero e proprio concerto allo stadio.

Un'ora di allegria e di spensieratezza *«tanto più difficile* – commenta Carmine Antonio Esposito, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli – *alla vigilia delle vacanze, quando il desiderio di raggiungere le proprie famiglie e la malinconia sono più pressanti. Anche voi, come gli esponenti dell'amministrazione penitenziaria* – ha detto il presidente Esposito – *siete vittime di una serie di difficoltà e di ritardi. L'iniziativa di oggi vuole essere una luce e una speranza, un segno di vicinanza e di affetto»*.

Eppure, commenta Antonio Mattone, portavoce della Comunità di Sant'Egidio, il sovraffollamento può essere combattuto soltanto con provvedimenti concreti: *«è venuto il momento* - propone Mattone - *di concedere misure di clemenza, accompagnate dal sostegno a chi esce dal carcere e da misure alternative alla detenzione»*.

Spetta alla direttrice Teresa Abate ricordare le altre iniziative all'interno della casa circondariale dal calcio, al basket. *«Ci arrangiamo con gli spazi che abbiamo* – ricorda la direttrice – *facciamo basket nei cortili passaggio, con istruttori volontari messi a disposizione dal Coni e riusciamo ad organizzare partite di calcio tra i detenuti»*.

Ancora poco in una struttura che scoppia per il sovraffollamento e per disagi di ogni tipo… *«Le nuove sale-colloqui sono quasi ultimate, stiamo accelerando i lavori di ristrutturazione… oggi però pensiamo ad un momento di svago per i detenuti»*.

Talenti dalla Scuola Calcio Materdei

A Materdei i sogni non restano chiusi in un cassetto, anzi spiccano il volo. La fantasia prende forma e diventa realtà, le immagini dei grandi campioni non sono più così lontane, ma sono lì, ad un passo, tanto vicine da poterle toccare. Tutto questo è reso possibile dall'impegno e dalla passione che la famiglia Pirozzi riesce a infondere nel proprio lavoro e nei propri collaboratori, passione e impegno che hanno reso la Scuola Calcio Materdei una realtà vincente, capace di superare ogni ostacolo fino a raggiungere le vette del panorama nazionale. A luglio si opera per preparare al meglio la nuova stagione. Per rimarcare il proprio impegno e la voglia di essere ancora una volta protagonista assoluta del campionato, la squadra degli Allievi, nel mese di agosto, andrà in ritiro a Serino, in una struttura dotata di campo in erba naturale oltre che di una palestra attrezzata. Ma la novità clamorosa è che quattro giovani atleti del Materdei sono stati selezionati da una nota agenzia inglese e si alleneranno a Birmingham, sotto gli occhi di esperti del settore dei principali club britannici, tra cui Aston Villa, Liverpool e Manchester United. A scegliere i quattro piccoli campioni è stato Gary Williams, ex difensore dell'Aston Villa e proprietario della WGM World Game Management. Williams, dopo aver visionato i ragazzi nel mese di dicembre ed essersi aggiornato in maniera costante attraverso dei filmati, ha puntato dritto all'obiettivo, convincendo il presidente Pirozzi e privarsi dei suoi talenti. Il 5 agosto sarà la volta di Francesco Apuzzo e Simone Giliberti, entrambi classe 2001. Il primo è un esterno di centrocampo dotato di buona tecnica e di un ottimo spunto. Il secondo invece, una seconda punta dinamica. Antonio Cardone e Aniello Giordano, due anni più grandi dei loro colleghi, raggiungeranno Birminham l'8 agosto e si alleneranno nella suggestiva struttura dell'Aston Villa fino al giorno 19. I due classe 1999 hanno formato per tutta l'ultima stagione la cerniera impenetrabile del centrocampo rossoblù e ora potrebbero passare a titolo definitivo in uno delle più importanti società della Premier. L'entusiasmo è alle stelle in tutta Materdei e si spera che un giorno gli stessi "scugnizzi" che scorrazzavano tra le strade del quartiere possano calcare i verdi prati inglesi.

Davide di Bernardo

Un grande progetto per Napoli est

«Con la pubblicazione sulla Gazzetta europea del bando relativo alla riqualificazione urbanistica e ambientale di via Galileo Ferraris, via Brecce a Sant'Erasmo, via Gianturco e via Nuova delle Brecce, parte la procedura di gara dei primi lavori inclusi nel Grande progetto dell'area di Napoli Est finanziato con i fondi europei regionali del POR 2007/2013. La gara ha per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per un importo dei lavori per 11,1 milioni di euro (per un totale di 15,5 milioni)», così l'assessore regionale Edoardo Cosenza, coordinatore strategico dei Grandi progetti e l'assessore del Comune di Napoli con delega al settore Mario Calabrese.

«I lavori – si legge nella nota - consistono nella regolarizzazione della carreggiata stradale, nella rifunzionalizzazione del sistema di raccolta delle acque di piattaforma e degli impianti fognari, nella rifunzionalizzazione dell'impianto della pubblica illuminazione, nella riqualificazione dei sottopassi viari».

«Le offerte dovranno pervenire entro il 21 ottobre. La pubblicazione del bando – spiegano Cosenza e Calabrese - è il primo frutto della intensa collaborazione istituzionale tra Regione e Comune di Napoli e della attività costante della task force costituita insieme con il Ministero dello Sviluppo economico e coordinata da Paola de Cesare. L'obiettivo finale è la completa riqualificazione infrastrutturale dell'area di Napoli est, per consentire ulteriori investimenti privati e nuovi insediamenti produttivi, con la creazione di nuovi posti di lavoro».

«Salgono cosi' a oltre 282 milioni di euro – evidenzia l'assessore Cosenza - le gare relative ai grandi progetti pubblicati sulla Gazzetta europea negli ultimi 50 giorni (Bandiera blu Litorale Domizio 80 Meuro, Laghi Flegrei 65 Meuro, Banda larga 122 Meuro)».

«Un grande risultato raggiunto - aggiunge l'assessore Calabrese – che presto vedrà concludere un percorso molto lungo nel quale è stata determinante la volontà dell'amministrazione e di tutti gli enti e i soggetti coinvolti. Un primo passo importante che permetterà di favorire il rilancio e lo sviluppo di un'area che deve diventare strategica per l'intera città».

Arriva la carta giovani per dire "no" al pizzo

Sconti e agevolazioni in negozi anti-racket grazie a sparagnamm.it

Una carta giovani "innovativa" che mette insieme la necessità di agevolare i ragazzi nell'accesso alla cultura, ai servizi, al commercio e il sostegno ai commercianti che hanno detto "no" al pizzo. Tutto questo è rappresentato da Sparagnamm.it, la piattaforma voluta dal Comune di Napoli e, in particolare, dall'assessorato ai Giovani che vede la collaborazione del Fai (Federazione Antiracket Italiana), della Federconsumatori Campania, dell'Anci Campania e dell'Anci Giovane.

La piattaforma è stata realizzata dalla Arakne Communication che si è aggiudicata il finanziamento di 40mila euro, di fondi regionali, per la creazione della piattaforma e la gestione per due anni.

«Con questa carta - ha detto il sindaco Luigi de Magistris - *vogliamo stimolare il consumo critico, agevolare l'economia, ma vuole essere anche una mobilitazione verso commercianti che sono impegnati nella lotta al racket, all'usura, al crimine».*

La carta è destinata ai giovani tra i 16 e i 35 anni che mostrando all'esercente la propria carta d'identità potranno accedere alle agevolazioni su prezzi e tariffe. La piattaforma consente in tempo reale di conoscere le offerte più vantaggiose.

«A Napoli - ha spiegato l'assessore comunale ai Giovani, Alessandra Clemente - *essere giovani deve convenire sempre di più. Vogliamo dare risposte a quei ragazzi che hanno deciso di restare qui nonostante le tante difficoltà, ora chiediamo ai commercianti di aderire con entusiasmo».*

Un'idea definita "geniale" da Tano Grasso presidente Fai perché *«mette insieme due concetti chiave: la convenienza e la legalità.*

Di solito - ha spiegato Grasso - *si ritiene che tanto più si è illegali tanto più ci sono vantaggi; noi con questa iniziativa ribaltiamo questo concetto e creiamo un circuito virtuoso».*

L'incontro tra la campagna Fai 'Pago chi non paga" e la piattaforma Sparagnamm.it costituisce, secondo Grasso, *«una garanzia per il consumatore che compra sapendo che nemmeno un euro di quanto pagato andrà a finire nelle mani della camorra».*

Un calcio all'abbandono scolastico

Si chiude con un ottimo bilancio il primo anno di "Frequenza200"

"Frequenza200", come il numero di giorni di lezione obbligatori che la scuola deve garantire per legge in Italia, è il network attivo dal 2012 in tre regioni italiane (Lombardia, Campania e Sicilia) che mira a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, valorizzando la relazione tra la scuola e il territorio in cui si trova. Il fenomeno – condizione che mette molti giovani a rischio di bullismo, violenza e microcriminalità - nel nostro Paese ha dimensioni allarmanti: si parla ogni anno di quasi 700 mila ragazzi tra i 10 e i 16 anni.

Nelle prime tre città pilota del progetto "Frequenza200", Milano, Napoli, Palermo, sono stati aperti altrettanti centri diurni che potessero accogliere i ragazzi a rischio di abbandono scolastico per aiutarli nel loro percorso formativo. Parallelamente sono state avviate attività all'interno di alcune scuole per aiutare i ragazzi con maggiori problemi scolastici a concludere il ciclo di studi.

A Palermo, ad esempio, nel primo anno oltre alle attività del centro, 25 ragazzi di età compresa tra i 13 e i 16 anni, con una o due bocciature nel curriculum scolastico, hanno partecipato a un percorso didattico a scuola. Durante i pomeriggi, gli educatori, grazie anche all'aiuto di alcuni insegnanti, hanno coinvolto i ragazzi in attività di gioco, sportive e laboratori artistici. L'obiettivo era di cercare di scardinare la repulsione di alcuni di loro verso il sistema scolastico.

«Giorno dopo giorno abbiamo conquistato la fiducia di questi bambini e adolescenti. Seguendo i loro ritmi abbiamo ripercorso i principali argomenti del programma scolastico per permettere loro di conquistare la licenza media. Il lavoro è stato difficile, soprattutto all'inizio. Perché abbiamo dovuto lottare con i pregiudizi di chi da sempre si è sentito mettere da parte, rifiutare da una scuola che non riesce a vedere il loro disagio. La più grande soddisfazione sono stati proprio loro: i successi agli esami, la speranza ritrovata e una nuova autostima», ha commentato Maria Rosaria, educatrice del centro "Frequenza200" di Palermo.

«Quest'anno abbiamo ottenuto ottimi risultati ma non possiamo accontentarci. - commenta Daniela Bernacchi, Direttore Generale di Intervita Onlus – "Intervita ha l'obiettivo di intensificare il proprio intervento dove è già presente e allargare le attività contro l'abbandono scolastico anche in altri territori. *Ci interessa investire sui giovani perché sono loro gli adulti del domani. Questo è quello che ci aspettiamo: sapere di aver aiutato a crescere giovani adulti responsabili, di aver sostenuto famiglie con difficoltà che non riescono a seguire i loro figli, di aver accolto le difficoltà delle mamme e di averle aiutate nel loro ruolo e nel fatto che essere mamma non vuol dire rinunciare ad essere donna, attiva e protagonista».*

Scampia rende omaggio ai piccoli campioni Csi

Scampia rende omaggio ai piccoli campioni d'Italia del suo quartiere, premiando nell'assise comunale i trionfatori under 10 di un'annata sportiva ricca di valori umani e sociali. Il presidente della municipalità dei rioni periferici e degradati della periferia di Napoli, Angelo Pisani, il politico conosciuto anche per essere l'avvocato di Maradona, assieme ai consiglieri e all'assessore allo sport del Comune partenopeo, Giuseppina Tommasielli, hanno plaudito all'impresa dei ragazzini della Polisportiva Piscinola, la società che predilige curare il proprio vivaio calcistico con i bambini segnalati dalle assistenti sociali e dai dirigenti scolastici del territorio.
Bimbi a rischio, ma dal cuore grande, riconoscenti per aver lasciato la strada, entrando nei campetti parrocchiali e poi nelle scuole calcio vicino casa. Non sono mancate le lacrime agli occhi al loro educatore-presidente, Pietro De Lisa, quando li ha visti sfilare nell'aula consiliare dell'VIII municipalità, che abbraccia i quartieri di Scampia, Piscinola, Chiaiano, Marianella. Divisa tirata a lucido, pettinatura con brillantina, abbracciati tra loro: poco emozionati davanti alle telecamere, hanno ascoltato in silenzio le parole dei politici: *"Giocate sempre per divertirvi e rispettate le regole in campo"*. Angelo Pisani ha voluto quest'incontro, per dimostrare che Scampia sa anche sorridere. *"Maradona vi saluta e vi applaude con affetto* - ha poi detto - *se il telefono ci aiuta ve lo dirà di persona."* Così non è stato, ma va bene lo stesso.
Al tavolo della presidenza anche il responsabile regionale del calcio nazionale Fair Play, l'avvocato Franco Campana ed il vice presidente del CSI Campania Enrico Pellino, accompagnato dal consigliere provinciale Angelo Messina. C'erano ovviamente le mamme dei giovanissimi campioncini ed i tecnici che hanno reso possibile quest'avventura. I baby calciatori hanno ricevuto una medaglia ricordo, mentre la Polisportiva Piscinola è stata insignita dal Comune con il vessillo che rappresenta la città di Napoli.

Gianni Mauriello

Accordi@disaccordi

Estate a Napoli all'insegna del cinema all'aperto al Parco del Poggio

Ha preso il via lo scorso 18 luglio il festival cinematografico all'aperto "accordi@disaccordi", storica iniziativa di "Estate a Napoli" diretta da Pietro Pizzimento, organizzata dall'associazione "Movies Event", sostenuta dal Comune di Napoli, Sindaco, Assessorato alla Cultura e al Turismo, Assessorato all'Ambiente e dalla Presidenza della Regione Campania.

Anche quest'anno ci saranno gli incontri ravvicinati con gli autori del miglior cinema italiano, una rassegna di film di qualità e d'autore ed un concorso di cortometraggi dal tema "Cinema e Psicoanalisi" giunto alla sua quinta edizione.

È stato il film "Viva la libertà" di Roberto Andò con Toni Servillo e Valerio Mastandrea, ad aprire la stagione cinematografica all'aperto di Napoli. La serata inaugurale è stata organizzata in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, sede dell'unico corso in Italia specificamente dedicato ad "Imprenditoria e Creatività per Cinema, Teatro e Televisione".

Protagonisti della kermesse, sono attesi Maria Sole Tognazzi, Alessandro Haber, Ivano De Matteo, Giorgia Farina, Susanna Nicchiarelli, Stefano Mordini, Claudio Giovannesi, Pappi Corsicato, Leonardo Di Costanzo e Giorgio Diritti tutti ospiti di questa XIV edizione del festival del cinema all'aperto, che si alterneranno negli incontri ravvicinati con il pubblico e con gli addetti ai lavori.

Fino a domenica 8 settembre, tutti i giorni con inizio degli spettacoli alle ore 21.10, al costo di soli 4 euro, accordi@ disaccordi – XIV Festival del Cinema all'Aperto proporrà una selezione dei migliori film presentati ai festival internazionali di Venezia, Roma, Torino, Cannes, Berlino, Sundance oltre ai film premiati ai David di Donatello, ai Nastri d'Argento, agli Oscar, ai Golden Globe, agli European Film Award e farà rivivere le emozioni della stagione cinematografica appena conclusa con le pellicole premiate dal pubblico e riconosciute di qualità e d'essai.

Si rinnova anche l'appuntamento con il concorso di cortometraggi "I Corti sul Lettino – Cinema e Psicoanalisi" che in breve tempo è diventato un evento nazionale tra i più ambiti per i produttori cinematografici italiani e stranieri. Concorso suggellato nelle precedenti edizioni dalle presenze di Roberto Faenza, Giuseppe Piccioni, Marco Risi ed Ettore Scola come presidenti della giuria. Le serate finali si svolgeranno lunedì 2 e martedì 3 settembre e verranno proiettati i cortometraggi selezionati dalla giuria costituita da registi, attori, critici cinematografici ed operatori del settore e presieduta dall'attore Alessandro Haber.

Tra i titoli di maggiore rilievo in programmazione, l'ultima proposta di Giuseppe Tornatore, "La migliore offerta", domenica 28 luglio, presentato al Film Festival Internazionale di Berlino di quest'anno nella Sezione "Berlinale Special Gala.

A seguire, mercoledì 31, "Amiche da morire", di Giorgia Farina, che come regista esordiente ha avuto la nomination al David di Donatello 2013.

Nel corso del mese di agosto, sono in programma alcune serate con registi. Tra gli altri Ivano De Matteo, Maria Sole Tognazzi che presenterà il suo "Viaggio sola", con Margherita Buy e Stefano Accorsi. E ancora serate specifiche in compagnia di Pappi Corsicato, Giorgio Diritti e Leonardo Di Costanzo.

Inoltre sono in programma, in date da definire, tanti film della stagione appena trascorsa. Tra i titoli più significativi: "Bella addormentata" di Marco Bellocchio; "Benvenuto Presidente", con Beppe Fiorello e Remo Girone; "Bianca come il latte, rossa come il sangue"; "La città ideale", di Luigi Lo Cascio; "Django unchained", di Quentin Tarantino; "Educazione siberiana" di Gabriele Salvatores; "Io e te" di Bernardo Bertolucci; "Lincoln" di Steven Spielberg; "Miele" di Valeria Golino; "No – I giorni dell'Arcobaleno"; "Il principe abusivo", di e con Alessandro Siani; "Quartet", di Dustin Hoffman; "Reality" di Matteo Garrone; "La regola del silenzio", di Robert Redford; "Il rosso e il blu" di Giuseppe Piccioni; "La sposa promessa", film israeliano vincitore della Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile.

Altre proiezioni da non perdere, "Venuto al mondo" di Sergio Castelletto, con Penelope Cruz, "Vita di Pi", l'ultima poetica creazione di Ang Lee e lo straordinario spaccato del nostro Paese, "Viva l'Italia, di Massimiliano Bruno, con, tra gli altri, Alessandro Gassman e Michele Placido**.**

Di grande impatto, come sempre, l'ambientazione; la splendida location del Parco del Poggio, con il maxischermo al centro di un laghetto artificiale, con il panorama mozzafiato di Napoli alla sinistra dello spettatore ed una piacevole cascata d'acqua alla sua destra.

Per saperne di più: 081.549.18.38 – www.accordiedisaccordi.com

Premio letterario "Villa Bruno"

Il comune di San Giorgio a Cremano, in collaborazione con la Pro Loco cittadina, l'Amaci (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani), Giornate Europee del Patrimonio e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac), "La Nave di Neve" di Eboli, "I Volti del Borgo" e il Comune di Centola, promuove il Premio Letterario "Villa Bruno".
Il Concorso è suddiviso in due sezioni: poesia in lingua a tema libero e poesia in vernacolo. Possono partecipare poesie espresse in qualsiasi dialetto parlato in Italia con relativa traduzione in italiano.
Le poesie potranno essere edite o inedite, non dovranno superare i 40 versi. Si accettano anche le poesie premiate in altri concorsi.
Si richiedono sei copie per ogni poesia; di queste, una sola copia dovrà riportare il nome e cognome, l'indirizzo, il numero di telefono, indirizzo e-mail e la dichiarazione: "Dichiaro l'opera presentata frutto esclusivo del mio ingegno".
La direzione del premio non è responsabile di eventuali opere oggetto di plagio. Il contributo di partecipazione per le spese di segreteria è di 15 euro e dovrà essere versato esclusivamente a mezzo post pay al numero 4023600575558111 ed indirizzato a: Gennaro Improta.
Con le poesie dovrà pervenire anche la copia della ricevuta di versamento del contributo di partecipazione. L'invio del plico dovrà avvenire con posta prioritaria entro e non oltre il 25 agosto 2013 (farà fede il timbro postale di partenza) indirizzato a: Premio Letterario "Villa Bruno" - Pro Loco San Giorgio a Cremano, via Cavalli di Bronzo 20 – 80046 San Giorgio a Cremano (Na).
(tel. 081.48.67.93).
Per ulteriori informazioni è possibile chiamare: Maria Falbo 339.282.55.39; Gennaro Improta 338.406.45.35, Roberto Furcillo 349.789.37.54, Giovanni Ballarin 328.691.62.93.

Aree protette, sbloccati interventi ambientali per circa 21 milioni di euro

Grazie alla approvazione di una delibera con la quale vengono traslate sul Por Fesr Campania 2007/2013 risorse destinate alle aree protette previste nella vecchia programmazione pari a 20 milioni 941mila euro, potranno essere completate 40 opere di alto valore ambientale in numerosi comuni campani e potranno essere disposti i pagamenti necessari a saldare altri 97 interventi ultimati dagli enti parco e dalle amministrazioni comunali. Lo afferma l'assessore all'Ambiente della Regione Campania Giovanni Romano. «Sblocchiamo in questo modo – sottolinea - risorse necessarie a migliorare l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche ed il miglioramento dei servizi per cittadini e visitatori. Il provvedimento approvato permetterà sia di risarcire quegli enti che, pur di ultimare i progetti, hanno anticipato le somme necessarie alla loro ultimazione sia di completare quelle opere che, invece, erano rimaste in sospeso».

La procedura era bloccata perché le opere in questione non sono state ultimate entro il termine di scadenza del Por 2000/2006 che era fissato al giugno 2009 e ciò non rendeva possibili le erogazioni da parte della Regione. Si tratta, però, di interventi di alto valore ambientale e di riqualificazione del territorio, come il recupero ambientale e paesaggistico di Santa Maria delle Grazie a Castello nel comune di Somma Vesuviana, la riqualificazione del centro storico di Sessa Aurunca, la valorizzazione dell'area archeologica di Laureti (a Caselle in Pittari), il recupero dell'antica Ferriera e dell'antico mulino lungo il Bussento, la valorizzazione dell'ingresso al centro storico di Centola-Palinuro, il recupero del borgo del Convento dei Domenicani di Ottati, ma anche azioni necessarie a garantire poi la salvaguardia del territorio come la realizzazione del Centro di Polizia forestale nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo Di Diano e il Centro studi e ricerche sulla biodiversità.

Siglato un protocollo d'intesa tra la regione Campania e l'Ufficio scolastico regionale sui temi della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata

Educare alla cittadinanza responsabile

di **Doriano Vincenzo De Luca**

«Promozione dei percorsi inerenti l'educazione alla legalità, alla democrazia, alla cittadinanza responsabile, al contrasto della criminalità organizzata per il triennio 2013- 2015». È il titolo del protocollo d'intesa siglato, in questo mese di luglio, dalla Regione Campania e dall'Ufficio scolastico regionale. Tra gli obiettivi, da realizzare in partenariato stabile tra istituzioni e realtà associative presenti sul territorio regionale, la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva presso le scuole di ogni ordine e grado; la diffusione dei principi della Costituzione della Repubblica italiana, della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, della Dichiarazione dei diritti del fanciullo; la promozione e realizzazione di progetti pilota in aree ad alto rischio d'influenza criminale; la promozione e organizzazione di seminari, dibattiti, mostre, in un'ottica di azione integrata che valorizzi anche le tematiche dei diritti umani, delle libertà democratiche, della solidarietà.

Il protocollo è un documento molto importante per il futuro, ma ha anche un valore "notarile" di quello che già avviene in Campania, terra di grandi contraddizioni: da un lato, una regione con difficoltà sociali, economiche e la presenza della criminalità organizzata, dall'altro laboratorio di eccellenze per l'attività delle scuole a favore della legalità. L'auspicio è che il protocollo valorizzi tutta l'esperienza maturata in questi anni e la potenzi. Tra i tanti aspetti qualificanti del protocollo, ricordiamo anche la promozione e la realizzazione di progetti pilota in aree ad alto rischio d'influenza criminale, attraverso il recupero dell'esperienza dei maestri di strada. Infatti, nelle aree a rischio devi portare la scuola in strada.

«Nella nostra Regione c'è molta attenzione all'educazione alla legalità», sostiene don Francesco Riccio, incaricato regionale della Pastorale giovanile della Conferenza episcopale campana, ricordando anche le esperienze già avviate di collaborazione tra i Servizi diocesani di pastorale giovanile e le scuole. «*Ritengo importante* - prosegue il sacerdote - *riuscire a lavorare in rete per portare avanti questi progetti. Ed è anche fondamentale iniziare percorsi di educazione alla legalità dai ragazzi più piccoli, per evitare che la cultura dell'illegalità, purtroppo tanto diffusa nelle nostre terre, possa essere dominante*».

Allora, «*ben venga il protocollo che promuove tra i ragazzi un'educazione al bene comune, alla cittadinanza attiva, ai valori contenuti nella nostra Costituzione*». Anche nelle attività promosse dalla Pastorale giovanile, aggiunge don Riccio, «*inseriamo i contenuti di fede nei percorsi della vita: la legalità, l'ambiente, la cittadinanza*».

L'essenziale è visibile col cuore

Ancora un incontro con don Tonino Palmese sulla sfida educativa a Procida

Nel mese di giugno si è realizzato a Procida il terzo incontro-dibattito tenuto da don Tonino Palmese dal titolo "L'essenziale è visibile col cuore". È stato l'incontro conclusivo, almeno per quest'anno, di un percorso promosso dall'Equipe dei Gruppi Famiglia che già da alcuni anni porta avanti una serie di appuntamenti sulla sfida e sulla Alleanza Educativa tra famiglia, scuola e parrocchia. Don Tonino, accompagnato da Antonio D'Amore, fondatore della Comunità "Il Pioppo" e con la collaborazione del Decano don Lello Ponticelli, ha incontrato genitori, docenti ed educatori, ancora una volta nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Nautico "F. Caracciolo " di Procida, come segno di apertura verso le istituzioni, in modo speciale verso la scuola, luogo di crescita umana, oltre che culturale, dei nostri ragazzi. «L'essenziale è visibile col cuore», è una frase che prende spunto dal "Piccolo Principe" e vuole mettere in evidenza che ciò che conta veramente, si può comprendere attraverso il cuore: amando, aprendosi agli altri, riuscendo ad andare anche oltre ciò che i sensi e la ragione possono dire, per cogliere le bellezze che sono intorno a noi e dentro ogni persona.

Citando Don Bosco il quale affermava che «l'educazione è cosa del cuore», Don Tonino ha ricordato che per attuare un processo educativo adeguato ed efficace, occorrono *compassione e speranza*. La compassione aiuta a porre lo sguardo innanzitutto sulla fragilità e sul dolore delle persone e, solo dopo, eventualmente, sulla colpa; la speranza, poi, fa guardare alla persona non per quello che appare, ma per quello che è il suo "divenire". Nell'azione educativa – ha affermato don Tonino - bisogna creare *"lo spirito di famiglia"*, dove l'educatore deve essere una persona 'familiare', quindi vicina, accogliente, ma che nel contempo fa rispettare le regole del 'gioco educativo'. Il senso del limite dato dalle regole aiuta a crescere sani, dà il senso della misura, fa comprendere i limiti personali, cercando di superare i quali, si favorisce la crescita e l'emancipazione della propria esistenza.

Nel processo educativo, dunque, è importante riuscire ad armonizzare la realtà di una persona con l'ideale, la spontaneità con la disciplina, la gioia con l'impegno, fare in modo che un ragazzo passi dal nulla ad essere qualcuno, dalla passività all'attività. Rilevante nella riflessione è stato anche quanto ha sottolineato Antonio D'Amore a proposito della "caduta delle relazioni": «*I genitori sono meno disponibili verso i figli, gli adulti verso i giovani, non considerati più il futuro, ma contemporanei senza passione o prospettive*». Il Decano ha aggiunto che gli stessi giovani sono indifferenti verso gli adulti perchè essi non sono più modelli da imitare, spesso incoerenti, immaturi, *'adultescenti'* che vogliono mettersi alla pari con i giovani più che essere una guida per loro. Questi alcuni tra gli spunti più importanti che sono stati dati durante la serata, proseguita con un ampio dibattito. I tre incontri fatti con Don Tonino quest'anno sono, ovviamente, semi gettati, ma la speranza è che possano portare frutto grazie al lavoro 'sul campo' di tutte le agenzie educative. Sicuramente, però, hanno già raggiunto l'obiettivo di indicare una strada da seguire: nell'azione educativa compito importante *resta*, innanzitutto, quello di educare alla relazione, alla fiducia, all'apertura verso l'altro, per passare dal 'dover stare' al 'voler stare' con gli altri, il tutto equilibrando regola e tenerezza, disciplina e amore, mettendo insieme, insomma, testa e cuore, ma soprattutto ricostruendo il tessuto di un accordo e di una alleanza tra tutti gli adulti coinvolti nella dinamica educativa nelle famiglie, nelle istituzioni e nelle parrocchie.

Antonietta De Candia

Reale Arciconfraternita de' Santi Anna e Luca de' Professori di Belle Arti in San Giovanni Battista Strada Costantinopoli in Napoli

L'Accademia dei Pittori

di **Alfonso Pisciotta**

La storia dell'Accademia di Belle Arti ebbe inizio nel 1752, quando Carlo III di Borbone istituì la Reale Accademia del Disegno nel complesso conventuale di San Giovanni delle Monache. Le leggi di soppressione dei Monasteri interessarono anche questo, tant'è che nel 1864 il monastero fu chiuso e le monache trasferite in quello della Sapienza. Intanto, l'assetto urbanistico della città di Napoli stava cambiando e proprio nell'anno della sua soppressione il monastero fu occupato dalla Real Arciconfraternita dei Santi Anna e Luca de' Professori di Belle Arti.

Le prime notizie di questa confraternita, si fanno risalire al secolo XVI. Già nel XVII secolo Napoli è famosa per i suoi pittori, da Caravaggio a Salvator Rosa, Luca Giordano, Massimo Stanzione, Andrea Vaccaro ed altri che seppur minori hanno lasciato importanti testimonianze nelle chiese napoletane.

Tale notevole impulso culturale e creativo in un periodo di tempo concentrato determinarono la necessità di aggregazione come luogo di tutela e confronto delle arti. Fu, infatti, fondata nel 1664 ad opera di Luca Giordano, Natalino Troncia, Massimo Stanzione ed Andrea Vaccaro la pia congregazione dei fratelli di Sant'Anna e Luca dell'arte dei pittori.

Nel corso degli anni questo organismo assunse sempre più importanza e fu caricato di contenuti sia sotto l'aspetto della salvaguardia della professionalità che sotto l'aspetto della formazione.

Nel 1864 il Monastero di San Giovan Battista delle Monache fu assegnato alla Congrega dei

Professori di Belle Arti, che ne assumeva l'obbligo, di un'idonea conservazione. Le prime notizie, grazie alle opere di Franco Strazzullo, risalgono al XVI secolo, quando essa comprendeva, oltre la categoria dei pittori, anche quella dei cartai di carte da gioco, degli indoratoi e dei rotellai; nel 1541 è conosciuta l'intitolazione sua alla Beata Vergine Maria e San Luca. Staccatisi già da

tempo i cartai e gli indoratori nel 1691 si inserirono gli scultori e gli architetti. Col tempo assunse sempre più importanza tant'è che vi aderirono le personalità di maggior spicco a Napoli.

La Chiesa fu consacrata nel 1859 perché restaurata grazie al contributo della Diocesi di Napoli in particolare dell'Arcivescovo Sisto Riario Sforza. All'epoca dei lavori di restauro vi erano sette altari, il maggiore dedicato a San Giovanni, due al Santissimo Rosario, alla Trinità, oltre quattro Cappelle dedicate a San Luca, all'Addolorata, alla Visitazione, e alla Sacra Famiglia.

Durante la seconda guerra mondiale il complesso fu duramente colpito dai bombardamenti e l'Accademia chiuse i battenti fino al 1942. Solo negli anni Ottanta l'Accademia è stata riorganizzata con un attento e profondo restauro, predisposto per renderla polo di eccellenza delle Arti in Italia, e non solo, visti i tanti studenti stranieri.

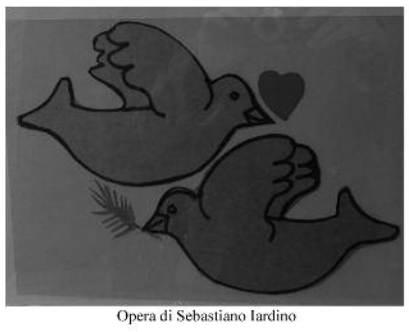
I lavori interessarono l'intero edificio, non andando ad intaccare però, la conformazione strutturale propria del tufo giallo campano, mentre importanza si diede ai dettagli, alle decorazioni, ai prospetti. La facciata principale fu decorata coi busti delle personalità più illustri legate all'Accademia, in corrispondenza del portone centrale svettano due opere in bronzo di Tommaso Solari ritraenti due leoni, mentre imponente si inserisce nella fabbrica la scalinata realizzata nel 1880 da Giuseppe Pisanti.

Concorso di poesia religiosa

"Poesia per Dio, quasi una preghiera"

La casa editrice La Zisa indice un concorso per la selezione di opere poetiche a tema religioso, per promuovere la cultura, la poesia e la fede quali mezzi idonei a valorizzare gli ideali umani. La partecipazione è riservata a componimenti inediti (massimo 30 righe) a tema religioso su ogni aspetto della fede e valore cristiano e vi possono partecipare autori italiani e stranieri.
I lavori devono essere indirizzati a: Edizioni La Zisa, via Lungarini 60 – 90133 Palermo e inviati entro e non oltre il 30 novembre 2013; in alternativa è possibile spedirli all'indirizzo e-mail: lazisaeditrice@gmail.com, in formato doc o pdf, inserendo anche le proprie generalità, l'indirizzo e-mail, il proprio recapito e numero telefonico. Si consiglia anche di allegare all'elaborato un breve profilo dell'autore.
La segreteria comunicherà tempestivamente le opere selezionate che andranno a comporre l'antologia poetica di raccolta di tutti i lavori finalisti, antologia edita dalla casa editrice La Zisa che avrà per titolo "Poesia per Dio, quasi una preghiera". Per richiedere ulteriori informazioni inviare una mail a info@lazisa.it oppure telefonare al numero 091.550.92.95.

Sorrento, Chiesa di San Paolo
Strada Tasso



Opera di Sebastiano Iardino

L'ARTE E' PREGHIERA
VIII RASSEGNA
"Artisti Insieme" per "la Pace"

Dal 23 luglio 2013
Orario: 8.30 - 19.00

ARTISTI
Lello Bavenni, Emilia Primicile Carafa, Nicola Cirillo, Vincenzo D'Antico, Sebastiano Iardino, Giovanni Manganaro, Marianna Matacena, Valentina Marrandino, Costanzo Narciso, Rita Ragni, Agata Senatore, Regina Senatore, Turi Spano.

Saranno in mostra opere di Lydia Cottone, Ada Limoncelli, Guglielmo Roherssen, Adriano Torri

Si ringrazia S.E. Francesco Alfano Vescovo di Sorrento

Visite guidate alla Reggia e all'Orto Botanico di Portici

Con l'estate viene aperto ai turisti ed ai visitatori il Complesso Monumentale della Reggia di Portici e sarà possibile visitare tutte le bellezze poco conosciute in esso contenute. I percorsi di visita previsti sono due (ma c'è la possibilità di integrare i due percorsi).

Il primo percorso prevede una passeggiata nell'Orto Botanico,la visita allo Scalone Rosso, alla Sala Cinese e alla Collezione dei dipinti delle varietà Ortofrutticole.

Il secondo percorso prevede invece la visita allo Scalone Monumentale, alla Sale delle Guardie e Anticamere, ed al Museo Ercolanense.

Attenzione ci sono turni di visita ben precisi e per poter effettuare entrambi i percorsi (biglietto integrato) è necessario presentarsi al turno delle 10,00 (sabato e domenica) o delle 16,00 (solo sabato)

Informazioni e prenotazioni: 081.2532016

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Avviso ai Sacerdoti, Religiosi e Diaconi della Diocesi di Napoli

14 agosto: Festa dell'Assunta con il Cardinale in Cattedrale

13 settembre: inizio dell'Anno pastorale e auguri per la festa onomastica

Come è consuetudine, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare, con i presbiteri della Diocesi, la vigilia della Solennità dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale, dove, pertanto, **mercoledì 14 agosto alle ore 18.30,** presiederà la solenne Concelebrazione.

Al termine, ci si porterà tutti nel Salone Arcivescovile per trascorrere un momento di convivialità.

Ricordiamo, inoltre, che **venerdì 13 settembre alle ore 19**, in Cattedrale, per il solenne inizio dell'Anno pastorale, parteciperemo, unitamente agli Operatori pastorali, ai membri dei Consigli pastorali, alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, alla Celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe, al quale formuleremo i nostri auguri per la sua festa onomastica.

✠ Antonio Di Donna - ✠ Lucio Lemmo
Vescovi Ausiliari

Nuova Stagione

Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXVII • Numero 29 • 28 luglio 2013
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*